ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 289
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dai 40-943 ai 40-949

GIOVEDÌ E VENERDÌ
8-9 Dicembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)

DIREZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-030, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Abbonati commerciali: L. 200 (festivi 160). Abbonati finanz. e legali: L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900). Echi arcadia e Spett. L. 200 (spedi 300) in linea. Pubblic. economica: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi corrispon. — ABBONAMENTI (conto corrente postale 2/1390): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: presso

RECORD

Tutti i partiti in movimento

Stanno per delinearsi i nuovi orientamenti

La sezione romana del P. L. I. insiste per la creazione di "una necessaria opposizione costituzionale„ - La maggioranza D. C. favorevole al mantenimento della formula quadripartita - Lunedì ampia relazione di Pella sulla politica economica Nuova presa di posizione del P. S. I. per la laicità dello Stato e della Scuola

Roma, giovedì sera.

Mentre a Firenze si è sancito la nascita di un nuovo partito socialista, che non porterà certamente nel campo politico italiano un chiarimento dell'attuale situazione, si può dire che tutti i partiti sono in movimento.

Col finire dell'anno, si tirano le somme, si tracciano programmi, tenendo soprattutto di vista il fatto che in gennaio l'on. De Gasperi affronterà il rimaneggiamento del Ministero, secondo una formula che non appare ancora ben definita.

Tra una settimana si riunirà il Consiglio nazionale del partito liberale, il quale dovrà decidere sulla permanenza o meno al governo. E quasi a porre le mani avanti, la sezione liberale romana si è nuovamente pronunciata per l'uscita dei liberali dal Gabinetto e la creazione di «una necessaria opposizione costituzionale».

In effetti in seno al Consiglio liberale vi è una forte corrente anti-collaborazionistica, che potrebbe avere il sopravvento e determinare una prima incrinatura nella formula del 18 aprile.

A distanza di tre giorni dalle decisioni che saranno prese dai liberali, si riunirà il Consiglio nazionale della d. c., nel quale si delineeranno gli orientamenti più noti di coloro che propendono per il mantenimento della formula quadripartita, e sono i più; e di quelli che considerano la eventualità di costituire un governo monocolore, e questi sono ancora una minoranza.

Il prossimo Consiglio D. C. porrà inoltre l'accento sui maggiori problemi del momento, che sorgono dalla necessità di attuare nel più breve tempo possibile le riforme di struttura e di dare alla politica economica un più unitario indirizzo.

Sulla politica economica il ministro Pella farà un'ampia relazione lunedì prossimo a una ristretta cerchia di dirigenti della d. c., composta dei direttivi dei due gruppi parlamentari, dei membri della commissione economica del Consiglio nazionale del partito, e dei deputati e senatori che fanno parte delle commissioni parlamentari economiche.

L'esame dei partiti della coalizione governativa terminerà a Napoli con il congresso del P.S.L.I., che quasi certamente si pronuncerà per il ritorno dei scissionisti al governo. Tuttavia il congresso di Napoli non si svolgerà senza contrasti. Alla mozione manifestata di destra se ne aggiungerà una dello sparuto gruppo di centro-sinistra che ancora rimane nel partito, e un'altra dall'on. Preti che intende, secondo quanto egli stesso ha dichiarato, rimanere nel P.S.L.I. per rappresentarvi l'opposizione all'attuale direzione.

Infine c'è da segnalare la nuova presa di posizione del Partito Socialista Italiano per la laicità dello Stato. Come si ricorderà, nel suo polemico discorso al Senato, il presidente del Consiglio ebbe a stigmatizzare l'atteggiamento dei socialfusionisti nei riguardi di questo problema. Ora la direzione socialista vi ritorna su «impegnando il partito a proseguire e a sviluppare con tutti i mezzi la campagna per la laicità dello Stato» per la difesa della scuola laica e pubblica, indegnamente sacrificata alla scuola confessionale e privata».

Condannato una deputatessa del parlamento siciliano

Palermo, giovedì sera.

L'on. Gina Mare, deputatessa del gruppo comunista al parlamento regionale siciliano è stata condannata dal tribunale di Ragusa a 6 mesi di reclusione e alle spese del processo, con la sospensione dell'esecuzione della pena inflitta per cinque anni, per avere offeso, in un comizio tenuto a Comiso il 23 marzo 1949, la religione cattolica e il Papa.

Superata la velocità del suono a soli quindici metri da terra

Uno speciale «Douglas», a propulsione a razzo, costruito appositamente a scopo sperimentale per lo studio del volo supersonico, ha volato sulla base dell'Aeronautica americana di Murdoc, in California, all'altezza di 15 metri dal suolo superando la cosiddetta barriera sonica. Nessun aereo aveva mai volato finora a così bassa quota alla velocità superiore a quella del suono. A destra nella foto il pilota quarantacinquenne Gene May mostra gli alloggiamenti dei quattro razzi, della durata di 10 secondi ognuno, che gli hanno fatto raggiungere la straordinaria velocità.

Kostov sfida i giudici di Sofia

Il principale imputato smentisce in aula le confessioni rese in carcere Processo alla memoria di Dimitrov

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, giovedì sera.

La bomba Kostov scoppiata ieri nell'aula magna del Ministero della Guerra bulgaro, sulla piazza Stalingrado di Sofia, dove si sta svolgendo dinanzi al Tribunale speciale il processo contro Pez-vice presidente del consiglio e altri dieci ex-ministri e generali, avrà forse ripercussioni ancora superiori alla «bomba Tito», perchè se questi potè sfuggire al Cremlino dal suo sicuro rifugio di Belgrado, Traicho Kostov ha invece avuto affidate gli accusatori nell'aula di un tribunale, presidiato da truppe fedeli al governo comunista e alla Russia.

E il colpo deve essere stato ritenuto dai sovietici perchè Radio Mosca stamane non ha ancora parlato del processo, probabilmente perchè non sapeva come conciliare le proteste d'innocenza di Kostov con le ammissioni di colpevolezza, che gli erano state attribuite durante l'istruttoria.

Sembra possibile che Kostov, ammaestrato dall'esempio di Mindszenty e di Rajk, abbia giuocato la partita bulgara facendo finta durante l'istruttoria di essere pronto a recitare la parte assegnatagli, e cioè di essere disposto a riconoscere in pubblico tutti i suoi delitti; in tal modo ha potuto evitare di essere drogato.

Questa tattica gli avrebbe permesso — dinanzi a un numeroso pubblico nel quale non mancavano gli osservatori stranieri — di proclamare la sua quasi completa innocenza. E da questa proclamazione deriva inevitabilmente che le precedenti confessioni gli erano state estorte dalla polizia.

Tale errore di regia non è abbastanza compensato dal fatto che gli altri imputati, primo fra tutti l'ex-ministro delle Finanze Stefanov, abbiano ammesso tutti i delitti loro ascritti. In realtà le accuse fatte a Kostov erano fantastiche, assurde e non reggevano ad un esame logico.

Mentre infatti nei processi Mindszenty e Rajk gli accusatori si erano preoccupati di salvare la logica, accusando gli imputati di delitti che — teoricamente — avrebbero potuto anche commettere, a Kostov erano stati attribuiti alcuni straordinari, come quello di avere cospirato con Tito per fare annettere la Bulgaria alla Jugoslavia, che evidentemente un nazionalista come lui non avrebbe mai potuto nemmeno concepire.

La corda è stata tirata troppo e si è spezzata. Come era possibile immaginare che un uomo quale Kostov, a meno che non fosse stato drogato, potesse ammettere di aver cospirato con i tedeschi fin dal 1942? Egli invece ha proclamato ieri ad alla voce, nonostante i tentativi fatti dal presidente Boris Lazarov per farlo tacere, che la Gestapo lo aveva torturato a lungo ma che egli non aveva mai svelato nessun segreto ai tedeschi.

Durante la sua deposizione — durata circa venti minuti, mentre due ore e mezza erano state concesse dalla lettura dell'atto di accusa che consta di 21.000 parole — Kostov ha negato di aver commesso quasi tutti i principali delitti attribuitigli, e in particolare di avere cospirato con Tito per la formazione di una federazione balcanica, e di avere servito l'Intelligence Service.

Più volte durante la sua deposizione Kostov è stato interrotto dal Pubblico Ministero al quale egli ha sempre risposto con voce tranquilla, perdendo soltanto una volta la calma quando questi la accusò di complicità con la Gestapo.

In questi circoli si nota che il processo contro Kostov, riattaccandosi al progetto di federazione balcanica, diventa praticamente il processo alla memoria di Dimitrov. Questi infatti, fu il vero promotore della federazione, il che gli valse la sconfessione da parte di Mosca.

Sembra anche impossibile che l'Accusa riesca a tentare ancora di dimostrare che Kostov e compagni abbiano cercato di avvelenare Dimitrov. Una informazione di radio Praga dice invece che forse il processo sarà rinviato di qualche giorno per un supplemento d'istruttoria.

Nell'udienza odierna del processo, è proseguito per quasi un'ora l'interrogatorio dell'ex-ministro della Finanze Stefanov e si è quindi iniziato l'interrogatorio dell'ex-vice presidente del Comitato di Stato per le questioni economiche e finanziarie, Nicolas Nachev.

L'udienza, che era incominciata alle 8, è stata sospesa alle 10,30.

E. Altavilla

I rapporti italo-inglesi e le uccisioni in Eritrea

La portata del colloquio De Gasperi-Mallet e del passo di Gallarati Scotti al Foreign Office - L'astiltà dei laburisti per i socialisti di Saragat

L'ambasciatore Mallet

Roma, giovedì sera.

I rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra sono nuovamente ritornati in discussione: questa volta non in seguito a una frattura, ma piuttosto in seguito a un chiarimento dopo la definizione del problema coloniale da parte dell'ONU. Nella stessa giornata di ieri si sono svolti quasi contemporaneamente due colloqui: uno al Viminale, fra De Gasperi e Mallet, e un altro a Londra fra Gallarati Scotti e il sottosegretario permanente del Foreign Office: il primo è durato un'ora e un quarto, il secondo soltanto mezz'ora.

I due colloqui sono da mettersi in relazione con le recenti dichiarazioni di Bevin alla Camera dei Comuni, e di De Gasperi, al Senato, sulle possibilità di collaborazione fra i due paesi. E mentre quello di Roma ha spaziato su una gamma più vasta di problemi, quello di Londra si è invece ristretto alla trattazione del problema eritreo.

Il governo italiano ha tenuto a sottolineare, con un passo ufficiale, le recenti uccisioni di italiani in Eritrea, regione che è tuttora sottoposta all'amministrazione britannica, la quale ha il dovere di tutelare, con l'ordine pubblico del paese, la vita e gli interessi dei suoi abitanti, e quindi anche di tutti gli italiani che sono rimasti laggiù.

Lo stesso argomento è stato trattato anche durante il colloquio al Viminale. Tuttavia appare singolare, secondo l'interpretazione dei circoli politici romani, la strana giustificazione che delle uccisioni di italiani in Eritrea è fornita dall'amministratore britannico dell'Asmara. Secondo tale giustificazione le autorità inglesi incontrerebbero serie difficoltà a reprimere le aggressioni a danno degli italiani di Eritrea, dato il loro carattere politico. Il che è giudicato come una implicita ammissione della incapacità britannica a tenere in pugno la situazione eritrea.

Un altro argomento di viva attualità che è stato trattato al Viminale, è quello di una sfavorevole presa di posizione britannica nei riguardi degli avvenimenti interni italiani, come potrebbe apparire dalla recente polemica tra Saragat e il deputato laburista Denis Healy.

Mentre l'organo d. c. parlava di «illecita interferenza» negli affari interni italiani, Saragat si era intrattenuto con lo stesso Presidente del Consiglio sull'argomento, ribadendo che l'atteggiamento del rappresentante laburista era a conformare la posizione contraria alla socialdemocrazia italiana, e alla sua partecipazione al governo, assunta da una larga frazione del laburismo britannico.

Negli ambienti politici romani si rileva in proposito che questa intromissione britannica appare inammissibile e non è la più idonea a favorire quel miglioramento dei rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra, che sia Londra che Roma mostrano di volere.

Infine De Gasperi ha richiamato l'attenzione dell'ambasciatore britannico sul tema dell'emigrazione.

Forse neppure in tribunale si batteranno Campanile e Togliatti

Perchè lo scanzonato umorista ha querelato il leader dell'opposizione

Roma, giovedì sera.

Togliatti e Campanile si misureranno presto a singolar tenzone, ma non lo faranno sul terreno come due cavalieri antiquati, spada in pugno, camicia macchiata sul petto villosi, urlanti, in un parco sufficientemente isolato della periferia della città, come vuole la tradizione. Si scontreranno in una malconcia aula di tribunale, sotto il paterno sguardo di un giudice togato che dovrà misurare il pro e il contro; compulsare il codice, stendere un sentenza, citare degli articoli. Ma si arriverà a tanto? E' una procedura che non si addice certo a Campanile, secondo lo spregiudicato concetto che i lettori hanno di questo scrittore, ma bisogna dire la verità, che se l'hanno tirato per i capelli.

I fatti sono in parte noti, ma molte conto riassumerli. L'anno scorso Achille Campanile fu invitato da un quotidiano della sera di Roma a seguire il Giro d'Italia. Naturalmente, dato il carattere dello scrittore, la sua non era una vera e propria cronaca e neppure le sue note volevano rispecchiare gli aspetti sportivi della competizione ciclistica; erano piuttosto un commento scherzoso, un pretesto per una serie di divagazioni sui paesi e costumi d'Italia cui la cronaca del Giro dava occasione lo spunto.

Dopo aver peregrinato per mezza Italia il Giro giunse in quel di Genova, dove avvennero i noti incidenti, che ancora qualcuno ricorderà, con il conseguente intervento della Celere, manganellature, e via dicendo.

Naturalmente il fatto umoristico dava lo spunto all'umorista Campanile per trasformare la cerovana del Giro in una «pericolosa banda di malviventi che, dopo avere scorrazzato indisturbata per la penisola, stava per piombare su Genova allo scopo di saccheggiare e incendiare la città»; senonchè polizia «abilmente indagando, scopriva che l'assalto sarebbe stato dato, in pieno giorno, in corso Italia, all'altezza del Duraleg Tritone» e «con miserabile protezione predisponeva un importante spiegamento di forze» e così via.

Si tratta, come era evidente, di una cronaca scherzosa dove i metodi della polizia, per quanto aggressivi e violenti essi fossero stati, venivano posti in berlina non già stigmatizzati dal punto di vista politico, cui lo scrittore non intendeva dare alcuna interpretazione.

Quale non fu la sorpresa del Campanile quando, dieci giorni dopo la pubblicazione del suo «servizio» sui giornali milanesi, vide pubblicato un articolo a sua firma su «Vie Nuove» dove il suo scritto, sottoposto ad acconci tagli, perdeva quella vena umoristica e scanzonata per prendere un carattere prettamente antigovernativo che il primitivo scritto non intendeva assolutamente avere.

Ora il Campanile si chiede le cause di ciò e manda due suoi due avvocati al Tribunale di Roma: può un giornale fare dire a un giornalista cose che egli non intendeva, anche se si serve delle sue stesse parole cucinate in modo diverso da come egli le aveva composte?

Quando Campanile, che è indipendente da qualsiasi partito, lesse l'articolo pubblicato su Vie Nuove scrisse al giornale chiedendo una rettifica, ritirò la sua richiesta con una raccomandata, e siccome, il settimanale non se ne dava per inteso, ecco adire le vie legali e chiedere, con termini poco immaginosi, la condanna dei responsabili, la distruzione delle copie, la pubblicazione della sentenza e le altre cose che di solito si chiedono in simili casi, non escluso il risarcimento dei danni morali e materiali da liquidarsi in separata sede.

E da rilevare che Achille Campanile ha intentato causa non già al direttore del settimanale, che è Luigi Longo, e neppure al gerente responsabile, che a norma di legge avrebbe potuto rispondere dinanzi ai tribunali, ma addirittura a Palmiro Togliatti, definito come «proprietario del settimanale». Ora è chiara la intenzione puramente accademica della querela. Se è già difficile trascinare dinanzi a un tribunale un qualsiasi deputato, sembra addirittura impossibile che le Camere possa concedere l'autorizzazione a procedere — per un fatto che politicamente assume trascurabile — contro il leader dell'opposizione.

Così Campanile e Togliatti non solo non scenderanno sul terreno, ma dovranno quasi certamente rinunciare a battersi anche dinanzi a un tribunale.

*

Un carnico in un fiume

Annega nella cabina invasa dall'acqua

Venezia, giovedì sera.

Un tragico e singolare incidente che ha causato la morte di un giovane di 23 anni è avvenuto in località Cavanella di Portogruaro. Mario De Gotzen e Bruno Franzoi si erano recati da Portogruaro in campagna a bordo di un camioncino quando, per causa non ancora precisata, il veicolo finiva precipitando nel fiume Lemene in quella località profondo 5 metri.

In un primo tempo l'acqua non è penetrata nell'interno della macchina, ma i due giovani, ciononostante, non sono riusciti ad uscire data la pressione che l'acqua stessa esercitava sugli sportelli. Infine il De Gotzen, con un calcio, riusciva ad aprire uno sportello e ad uscire dalla cabina, che veniva immediatamente invasa dall'acqua.

Giunto a riva e non vedendo dietro di sè il compagno, il De Gotzen dava l'allarme, ma ormai era troppo tardi: il Franzoi veniva trovato annegato nella cabina.

La linea del Gottardo bloccata per uno scontro

Faido, giovedì sera.

Il conducente di una locomotiva è rimasto ucciso in uno scontro fra treni merci, avvenuto alle tre di stamattina sulla linea che conduce in Italia, nei pressi di Faido. Entrambe le linee del Gottardo sono rimaste bloccate dai rottami dei convogli entrati in collisione.

I viaggiatori diretti in Italia hanno dovuto trasbordare, mentre squadre di operai stanno alacremente sgombrando la linea.

Un messaggio di Einaudi per il soccorso invernale

Il Presidente, versando il primo contributo, invita gli italiani a contribuire nei limiti del possibile all'assistenza ai bisognosi - Scelba illustra le finalità sociali dell'iniziativa

ROMA, giovedì sera.

Einaudi ha diffuso stamane il primo messaggio agli italiani concernente l'assistenza invernale. Con il messaggio, Einaudi invita gli italiani a contribuire, nella misura più larga possibile, a seconda delle rispettive capacità, al successo della sottoscrizione per il fondo.

Del messaggio Einaudi ha dato comunicazione stamane alle 12 al Comitato centrale per l'assistenza, recatosi al Quirinale per ricevere l'obbligazione del primo cittadino della Repubblica. Oltre Scelba, erano presenti On. Vittorio Bilossi, Santi, Parri, Vigorelli e vari funzionari.

Scelba ha illustrato in un breve indirizzo rivolto a Einaudi le finalità sociali e il programma della campagna per il soccorso invernale.

Einaudi si è vivamente compiaciuto dell'iniziativa e, dopo aver dato comunicazione del proprio messaggio, ha versato, come suo contributo personale, l'importo di una giornata di lavoro, più cinquecentomila lire.

Lo sciopero degli statali

Estremo tentativo della CGIL presso l'on. Pella

Roma, giovedì sera.

Potrà essere evitato lo sciopero degli statali predisposto per dopodomani? In molti ambienti sindacali, pur ammettendo che ormai quasi certamente sarà impossibile evitare questa generale manifestazione di protesta da parte dei pubblici dipendenti, viene vagliata la possibilità di una sospensione dell'agitazione qualora il Senato, nella sua riunione di domani, decidesse un riesame immediato della posizione economica degli statali subito dopo l'approvazione dell'aumento del 10 per cento.

Lo stesso On. Di Vittorio, nelle sue dichiarazioni, non ha escluso la possibilità di giungere a un componimento della vertenza, qualora il Governo rivedesse il suo atteggiamento e esaminasse la possibilità di potere aggiungere altri venti miliardi ai ventiquattro già stanziati.

Il comunicato governativo diramato ieri sera, però, allontana questa possibilità, in quanto lascia chiaramente comprendere che non potranno essere accettate, per impellenti esigenze di bilancio, le eventuali modificazioni al progetto che venissero proposte nel corso della discussione parlamentare.

Molto probabilmente l'appello lanciato dal Governo ai dipendenti pubblici, perchè desistano dall'azione programmata, rimarrà senza eco, dato che le tre organizzazioni sindacali si mostrano solidali per lo sciopero.

Un estremo tentativo per ottenere una revisione di tutta la questione da parte del Ministero del Tesoro sarà compiuto presso Pella, prima di partire dal sott. Storti della L.C.G.I.L. Ciò conferma che da parte delle organizzazioni sindacali ancora si ritiene che una via di uscita non possa essere impossibile.

Stamane non si registra tuttavia alcun elemento distensivo e lo sciopero viene ormai dato per certo. E' anzi già stato predisposto un comizio di statali al Colosseo per sabato mattina alle 9, nel corso del quale prenderanno la parola i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali.

Da Ragusa giunge notizia che un episodio di occupazione di terre nella zona di Monterosso stava per sfociare in gravi incidenti. Quando il Senato, nella sua riunione di domani, decidesse un riesame immediato della posizione economica degli statali subito dopo l'approvazione dell'aumento del 10 per cento.

Lo stesso Di Vittorio, nelle sue dichiarazioni, non ha escluso la possibilità di giungere a un componimento della vertenza, qualora il Governo rivedesse il suo atteggiamento e esaminasse la possibilità di potere aggiungere altri venti miliardi ai ventiquattro già stanziati.

Il comunicato governativo diramato ieri sera, però, allontana questa possibilità, in quanto lascia chiaramente comprendere che non potranno essere accettate, per impellenti esigenze di bilancio, le eventuali modificazioni al progetto che venissero proposte nel corso della discussione parlamentare.

Molto probabilmente l'appello lanciato dal Governo ai dipendenti pubblici, perchè desistano dall'azione programmata, rimarrà senza eco, dato che le tre organizzazioni sindacali si mostrano solidali per lo sciopero.

Un estremo tentativo per ottenere una revisione di tutta la questione da parte del Ministero del Tesoro sarà compiuto presso Pella, prima di partire dal sott. Storti della L.C.G.I.L. Ciò conferma che da parte delle organizzazioni sindacali ancora si ritiene che una via di uscita non possa essere impossibile.

Stamane non si registra tuttavia alcun elemento distensivo e lo sciopero viene ormai dato per certo. E' anzi già stato predisposto un comizio di statali al Colosseo per sabato mattina alle 9, nel corso del quale prenderanno la parola i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali.

Da Ragusa giunge notizia che un episodio di occupazione di terre nella zona di Monterosso stava per sfociare in gravi incidenti. Quando il Senato, nella sua riunione di domani, decidesse un riesame immediato della posizione economica degli statali subito dopo l'approvazione dell'aumento del 10 per cento.

Lo stesso Di Vittorio, nelle sue dichiarazioni, non ha escluso la possibilità di giungere a un componimento della vertenza, qualora il Governo rivedesse il suo atteggiamento e esaminasse la possibilità di potere aggiungere altri venti miliardi ai ventiquattro già stanziati.

Il comunicato governativo diramato ieri sera, però, allontana questa possibilità, in quanto lascia chiaramente comprendere che non potranno essere accettate, per impellenti esigenze di bilancio, le eventuali modificazioni al progetto che venissero proposte nel corso della discussione parlamentare.

Molto probabilmente l'appello lanciato dal Governo ai dipendenti pubblici, perchè de-

Voleva una strage

Tenta uccidere moglie, cognato e nipote; disarmato si spara con un'altra rivoltella

Roma, giovedì sera.

Una tragedia familiare si è svolta in un piccolo appartamento della periferia. Il fornaio Pietro Bassi, di anni 53, aveva sposato 14 anni fa Luisa Mazzarella, più vecchia di lui di 10 anni e vedova. La donna aveva un forno. Tra i due non sorsero liti fino a quando la donna volle aiutare con prestiti il fratello Celestino, proprietario di una pizzicheria. Allora i rapporti fra i due coniugi divennero molto tesi fino a che, nel giugno scorso, essi si separarono.

Ora è scoppiata la tragedia. Il Bassi si presentava a casa del Celestino, dove sapeva di trovare la moglie; nell'appartamento c'erano anche il figlio della Mazzarella, Alessandro di anni 30 e tre commessi della pizzicheria invitati a colazione dal loro principale. Il Bassi aveva l'aspetto stravolto; improvvisamente estraeva una rivoltella che puntava contro i commensali e stava per far fuoco quando l'Alessandro, spalleggiato dai commensali, riusciva a disarmarlo.

Il fornaio, allora, si andava a rinchiudere nello stanzino del bagno da dove, qualche istante dopo, si udivano due colpi di rivoltella. Sfondata la porta, i presenti si trovavano di fronte al cadavere del Bassi, che con un'altra pistola si era sparato un colpo alla tempia.

Indosso al cadavere vennero trovate due lettere indirizzate alla giustizia e alla stampa in cui il Bassi manifestava la sua intenzione di uccidere la moglie, il cognato e il nipote per vendicarsi dei torti subiti, non si parla invece dell'intenzione di suicidarsi.

Vince dieci milioni giocando una quaterna

Catania, giovedì sera.

Sabato scorso, entrato nella ricevitoria del Lotto di via S. Michele, un uomo di modesto aspetto puntava una cospicua somma sui numeri 45, 13, 18 e 17 per la ruota di Palermo. Tutti e quattro i numeri sono usciti e hanno fruttato all'ignoto e fortunato giocatore l'eccezionale vincita di lire 10.646.728. Egli ha delegato una persona di fiducia per l'incasso della vistosa vincita e la locale Intendenza di Finanza ne ha disposto subito il pagamento.

Fatti del giorno

Apparenze e realtà

ROMA, giovedì sera.

I punti di divergenza fra Londra e Roma, negli ultimi tempi si sono sempre più (apparentemente apolanati) per la sostanza si può dire che essi permangono. All'indomani della conclusione del problema coloniale all'O.N.U., si disse che molte cose erano superate, molti malintesi chiariti. Ed infatti si fu un momento di comunità tra Roma e Londra. E quando un giornalista rese note le raccomandazioni di Bevin, l'inglese venne chiarito benevolmente, onde dare alle cose il posto che loro, in altra circostanza, avrebbe avuto. Poi venne il voto dell'O.N.U., e molti, forse frettolosamente, si dissero che la rosa fra l'Inghilterra e l'Italia si mettevano per il meglio. In effetti il Foreign Office non ha dimenticato che se una vincitrice è uscita da Lake Success, questa non è certo l'Inghilterra.

Il suo punto di vista sull'Eritrea e sulla Libia è stato infatti respinto, e umiliato per buona parte quello dell'Italia. E sarebbe un errore, un grave errore politico, pensare che gli inglesi lo abbiano dimenticato a così leggero.

Intanto il governatore dell'Asmara comunica al suo governo che è difficile reprimere le bande terroristiche che scorrazzano per l'Eritrea, perchè si tratta di un «banditismo politico» e molti laburisti, anche responsabili, sono spinti a analizzare su di un piano europeo la democrazia cristiana per favorire l'affermazione di una terza forza di tipo laburista. Una specie di «leadership» politico nell'occidente europeo. Ma per quel che se ne sa, non corre buon vento per i «leaderships» politici o economici che siano.

Il "grande assente„

C'è stato, nelle recenti dichiarazioni sconcertate, un colloquio serrato fra Roma e Firenze, un colloquio senza esclusione di colpi, quasi da vigilia elettorale inglese. Mentre Romita si agitava fra il Teatro Comunale e il Palazzo di parte Guelfa, e Parri vibrava i suoi fulmini contro Palazzo Wadelaid, Saragat se ne stava tranquillamente a Roma, passando i tre giorni del Congresso di Firenze per buona parte a Montecitorio, fra il «transatlantico» e la buvette».

Appena arrivavano le notizie da Firenze, venivano commentate la sconsacrazione degli intervenuti dei vari oratori, Saragat ne era ampiamente informato da numerosi giornalisti. E così egli ha potuto ritrovare la sicurezza, ritrattare certe incaute frasi, dette, senza pensarci su due volte, dal malcontento e Denis Healey-Insomma, a Firenze, Romita è ritenuto di ripresentarvisi di parlare il meno possibile di Saragat, ma alla resa dei conti si può dire che Saragat ha tenuto il congresso anche al congresso di unificazione, il titolo di «grande assente» gli si addice.

L'affare Toscanini

Il sen. Parini si è preso l'ingrato compito di rivedere la buccia alla Presidenza del Consiglio. Quando De Gasperi si accingeva a varare il suo gabinetto interinale, Parini scrisse che Einaudi permetteva una cosa anticostituzionale. Poi vennero i fatti di Melissa e anche in quella circostanza il Capo dello Stato fu chiamato in causa. Ora è la volta del «gran rifiuto» di Toscanini e stavolta Parini se la prende con chi sta vicino al presidente», che gli avrebbe fatto fare questa «non bella figura». In effetti era da chiedersi: se è vero che Croce fu interpellato prima della nomina e la rifiutò, perchè altrettanto non fu fatto con Toscanini?

pellecchia

Spaventoso volo di un'auto nelle Apuane

Un salto di 270 metri - Tre operai sfracellati - Un quarto in condizioni disperate

Firenze, giovedì sera.

Una tremenda sciagura è avvenuta sulla strada montana Arni-Serravezza. Tali Giulio Falconi d'anni 59, Eugenio Giannini di 28, ambedue da Serravezza, Alfieri Cagnoni di 25 da Arni e Dante Mazzucchelli di 25 da Sarzana, marcatori di marmo alle dipendenze della società Marmifera dell'Alta Versilia, in un'auto provvisoria dal bacino marmifero scendevano verso Serravezza allorchè, nella località detta Grotta Nera, a quota 760, la macchina usciva di strada per la rottura dello sterno che ha tolto la padronanza della guida al conducente.

L'auto precipitava con un volo impressionante, in fondo al canale detto Grottino andando a schiacciarsi dopo un balzo di ben 270 metri.

Quando i primi soccorsi sono giunti sul posto uno spettacolo raccapricciante si è presentato ai loro occhi: fra i rottami informi della macchina il solo Falconi dava ancora qualche segno di vita; gli altri tre erano completamente sfracellati, ridotti ad un ammasso di carne. La loro morte è stata istantanea.

Il Falconi è stato trasportato all'ospedale di Pietrasanta e le sue condizioni sono gravissime; i medici si sono riservati sulla prognosi. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta sul tragico fatto.

Guarisce da una polmonite e poi muore (a 104 anni)

Milano, giovedì sera.

E' morta la centenaria milanese Angela Bodini che giorni fa era stata colpita da un attacco di polmonite e versava in pericolo di vita. Una pronta cura di penicillina l'aveva salvata e si era anche rapidamente ristabilita riacquistando l'appetito e l'abituale buon umore e passando anche per alcuni fotografi. Ma improvvisamente ieri è spirata; aveva esattamente 104 anni essendo nata a Casalpusterlengo nel 1845.

CRONACA CITTADINA

ACCORDO CON L'AUTORITA' MILITARE

Cessione di caserme a disposizione del Comune

Per il nuovo Teatro Regio parte dell'Accademia d'Artiglieria di via Verdi - Altri due stabili per risolvere il problema degli "asili notturni,,

Da tempo il Sindaco, dott. Peggiola, aveva avviato trattative con l'Autorità militare per ottenere il terreno necessario alla ricostruzione del "Regio" nella sua sede originaria, naturalmente ampliata. In questi giorni si è giunti ad un accordo di massima in base al quale il Comune avrà a disposizione per il nuovo progetto del teatro una parte dell'area di via Giuseppe Verdi già appartenente agli impianti militari dell'Accademia di artiglieria. Questo consentirà una definitiva sistemazione del "Regio" tenendo conto dello sviluppo della città negli ultimi anni e delle nuove esigenze. L'accordo viene a confermare le intenzioni già manifestate dal sindaco e dalla giunta di far risorgere il teatro in piazza Castello.

Nella stessa riunione l'amministrazione comunale e la autorità militare hanno concordato la concessione a favore del Municipio di una parte della Caserma "Montenero" di corso Moncalieri, ora sede del comando Aeronautico, in cambio della cessione all'autorità militare della Caserma Lamarmora di corso Vittorio Emanuele, proprietà del Comune e attualmente occupata dai reparti della Divisione Ormea.

In tal modo potrà essere avviato a soluzione un altro problema da tempo allo studio delle autorità comunali: dotare la città di un decoroso e sufficiente asilo notturno per i senza tetto, disoccupati, mendicanti, etc.

Questo problema è stato risolto in alcune città italiane con l'istituzione di decorosi asili nei quali, con modestissima spesa, si ha non soltanto un letto ma anche lenzuola e camicia da notte e la possibilità di un bagno di pulizia. Torino invece non aveva ancora trovato una soluzione adeguata. Attualmente infatti è in funzione soltanto il ricovero di via Moncrivello, gestito dall'Ente comunale di Assistenza, il quale peraltro per le circostanze della guerra e la conseguente crisi degli alloggi è occupato stabilmente da circa settecento senzatetto. Esiste inoltre, da circa sessanta anni, una meritoria "Società degli asili notturni", un ente morale che gestisce l'asilo di via Ormea, nel quale, prima della guerra, venivano ospitate gratuitamente circa centocinquanta persone, ridotte ora a non più di venticinque perchè bombe hanno semidistrutto l'edificio che, per la scarsità di mezzi — la Società vive grazie alla beneficenza privata — ha potuto essere riattato soltanto in parte. Vi sono infine un certo numero di locande private, le quali peraltro possono ospitare un massimo di sette persone e, naturalmente, non sono gratuite.

Ora il Comune intende appunto adibire quella parte della caserma "Montenero" lasciata libera dalle autorità militari ad asilo notturno. Il quale sarà presto seguito da un altro che verrà costruito ridattando e ampliando con una sopraelevazione l'asilo di via Ormea. Poichè dal canto suo l'Ente comunale di assistenza progetta la sopraelevazione del ricovero di via Monciverllo, si ritiene che il problema dell'alloggio temporaneo dei senza tetto possa essere in breve tempo avviato a completa soluzione.

Lo strano racconto della giovane avvelenata

Continua il mistero sulla ragazza ventenne ricoverata tre giorni fa all'ospedale Maria Adelaide. In preda a forte avvelenamento causato da 40 pastiglie di sonnifero e di barbiturici. Il suo stato, che in un primo tempo aveva destato viva preoccupazione, è andato ancora migliorando ed oggi la ragazza può ormai ritenersi fuori pericolo. Tuttavia ella non ha ancora potuto essere identificata. Si limita a dire di chiamarsi Lina, di essere figlia di ignoti.

Nè d'altra parte, quel certo D'Avanzo, con il quale fa « Lina » si trovò l'ultima volta ha potuto dare informazioni più precise su di lei.

Stamane è parso che il mistero stesse per risolversi. La ragazza ha accennato ad un giovane commerciante, abitante in via Nizza 6, con la qua', narabbe vissuta qualche tempo, cioè fino a quando questi fu ferito ad un anabio e dovette essere ricoverato all'ospedale. Ma un sopraluogo in via Nizza ha rivelato che a questo recapito non è mai esistito alcun commerciante che abbia subito simile disavventura.

Problemi socialisti nel discorso di Nenni

"Non intendiamo aver alcun rapporto con il nuovo partito sorto ieri a Firenze,,

I problemi attuali della politica estera ed interna d'Italia e la crisi del socialismo sono stati i temi fondamentali del discorso pronunciato stamane dall'on. Nenni alle ore 10 al Teatro Carignano. Sul palco erano presenti, con il leader socialista giunto alle 9,20 con il diretto di Roma, i senatori Casalegno, Negarville e Roveda, il segretario della Federazione provinciale del Partito comunista, il segretario della C. d. L. Strobino ed i membri del Comitato direttivo della Federazione del P.S.I.

L'oratore ha iniziato inquadrando in crisi che travaglia il socialismo « nella più vasta crisi che agita l'opinione pubblica italiana di fronte al profilarsi del pericolo della disgregazione delle forze nazionali e della paralisi dello Stato repubblicano ».

I motivi del fallimento della classe dirigente italiana — ha detto l'on. Nenni — possono essere individuati in tre ordini di problemi di carattere economico sociale e di politica estera. « Oggi — ha proseguito parlando sui primi due punti — si ripetono gli stessi errori, che portarono alla dolorosa situazione del primo dopoguerra. Gli episodi che abbiamo visto esplodere con angoscia ed amarezza nelle ultime settimane mascono dalla necessità di risolvere con movimenti autonomi i problemi rimasti insoluti a causa della miseria e dell'incapacità della classe dirigente ».

La questione dell'Italia meridionale — ha affermato l'on. Nenni — è un argomento che interessa tutta la nazione e in modo particolare gli operai delle grandi città industriali del Nord, perchè tutti gli sforzi produttivi sarebbero vani e andrebbero dispersi se non si sviluppano nuovi mercati interni di consumo.

In tema di politica estera l'oratore ha polemizzato con il Governo e con i sostenitori del Patto Atlantico « che hanno compromesso l'Italia senza garantirla ».

« La nostra politica — ha concluso l'on. Nenni su questo argomento — doveva essere di amicizia con l'est e con l'ovest perchè abbiamo bisogno di almeno 20 anni di tranquillità e perchè non è possibile preparare la guerra e realizzare nello stesso tempo la riforma agraria ».

Nell'ultima parte del suo discorso, l'oratore ha parlato della recentissima costituzione del terzo Partito socialista « romitiano ». « Se la scissione saragattiana — egli ha detto — ha potuto essere considerata una tragedia, quella attuale ha tutte le caratteristiche di una commedia. Con costoro, che affettano atteggiamenti di sinistra e che hanno nuovamente sciolto il loro gruppo per ragioni di tattica o di persone, noi non vogliamo aver nulla a che fare ».

ANCORA UNA TRISTE VICENDA DI SEI GIOVANI CRIMINALI

In cerca di nuova vita uccidono per rapina un contadino

Arrestato per furto, uno dei banditi di Moncalieri - cascina La Rotta - confessa ad un compagno di cella il tremendo reato - A disposizione della magistratura

Figure di giovani si stagliano con ritmo impressionante da qualche tempo nella gabbia degli imputati dinanzi alla Corte d'Assise. Devono rispondere quasi sempre di rapina a mano armata o di gravi violenze, qualche volta di assassinio. Solo raramente si vede tra le sbarre il volto di un uomo maturo: i vecchi pregiudicati compaiono in pretura o in tribunale: sono specialisti della truffa e del furto, non si lasciano indurre a gesti avventati. La sessione di questo anno alle Assise si chiude infatti con il processo ai cugini Marciano e al Broglierà, i feroci rapinatori di Borgo; la prossima sessione, in gennaio, si aprirà con un nuovo importante dibattito per le imprese di sei giovani, il più anziano dei quali ha ora 25 anni: essi sono accusati di aver assassinato a scopo di rapina il contadino Giovanni Battista Casale da Moncalieri.

Il tragico fatto accadde la sera del 3 dicembre 1947. Nella stalla di cascina Pomaretto, in frazione La Rotta di Moncalieri, si trovavano in quell'ora Battista Casale di 63 anni — un povero sciancato — il fratello Michele e il vecchio padre. Fuori c'era nebbia. Ad un tratto si udì un rumore di passi nel cortile e poi l'uscio fu aperto di botto. Nel vano, sullo sfondo buio della notte, debolmente illuminato da una piccola lampadina, comparve un uomo che impugnava una rivoltella e aveva il volto coperto da una parrucca nera. Per un attimo, in quella scena quasi irreale, nessuno si mosse, solo gli animali continuavano a ruminare. Il primo a rompere quell'incubo fu Giovanni Battista, lo sciancato. Egli si trovava a pochi passi dal bandito mascherato, mentre suo padre e suo fratello erano dalla parte opposta. Dopo un attimo di indecisione, afferrò un tridente che aveva a portata di mano e si avventò contro l'uomo armato. Ma si udì uno sparo ed egli cadde tra il fieno. L'assassino fuggì. Il fratello corse vicino al ferito, sperando di soccorrerlo: forse era stato raggiunto dal proiettile ma stramazzato a terra, solo per lo spavento. Inutile sperare: una pallottola di rivoltella tedesca calibro 9, era penetrata nella gola dello sventurato che morì il giorno dopo.

Chi poteva essere l'assassino? Non c'erano indizi e di questa disgraziata vicenda ebbe a soportare il peso maggiore il fratello della vittima. La polizia lo accompagnò in questura e lo trattenne in cella di sicurezza per molto tempo. A casa, per tutto l'inverno, [illegible] solo il vecchio padre settantaseienne, che si tormentava nel ricordo del figlio morto e dell'altro detenuto in cella. Ma infine, a Michele Casale venne resa giustizia e potè tornare a casa. Il mistero più fitto sarà poi avvolgere la sanguinosa vicenda.

Le luce venne, inaspettata, dalle carceri « Nuove » di corso Vittorio. Era stato arrestato un giovane di 20 anni, tale Eugenio Oppedisano da Gioia Ionica. Era imputato di furto, ma in un momento di desolato sconforto pronunciò una frase di questo genere: « Neppure il sangue di un innocente è servito a cancellare il mio peccato, e farmi avviare una nuova vita. Per me non c'è più nulla da sperare ».

Fu invitato a spiegarsi meglio e raccontò allora che alcuni suoi amici si erano recati nella cascina del Casale, a Moncalieri per compiere una rapina e procurarsi in questo modo i quattrini necessari per [illegible] in Francia, dove egli intendeva ricominciare una nuova vita. Purtroppo in quell'occasione uno di loro sparò e si ebbe una vittima: l'infelice Giovanni Battista Casale. In merito a questa deposizione furono arrestati Luigi Battaglino di 26 anni, Angelo Risilli di 21, Ovidio Teddi di 25, Salvatore Faccia di 26. Tutti costoro confessarono di aver partecipato all'aggressione di Moncalieri e indicarono nel Teddi l'uomo mascherato che aveva fatto fuoco sulla vittima.

Con loro è imputato anche Carmelo Facina di 26 anni, che si era unito al gruppo dopo l'omicidio di Moncalieri. Con la banda egli partecipò a furti e a una rapina a Vezza d'Alba. Il 26 del prossimo mese, tutti sei compariranno dinanzi alla Corte d'Assise.

Carmelo Farina

Morta la donna che salvò il cieco

Alle dodici di stamane è deceduta, all'ospedale Maria Adelaide, la trentaduenne Maria Bertuccio, travolta ieri sera dalla tranvia per Settimo durante il tentativo di salvare dall'investimento il marito cieco, Giacomo Nicotera.

Aggredito da sconosciuti

All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato questa notte tale Baldassare Cerutti, di anni 39, abitante in via Nicola Fabrini 85. Secondo il suo racconto, il Cerutti si era trattenuto in una osteria di via Fabrini fino a tarda ora; uscitone era stato avvicinato ed aggredito da due sconosciuti, i quali lo avevano percosso.

Furioso incendio in un distributore

Tremila litri di benzina salvati dal tempestivo intervento dei pompieri che isolano il deposito

Un incendio è scoppiato violento e improvviso nel distributorio di benzina in corso Peschiera angolo corso Re Umberto. Pare che la causa del sinistro sia da ricercare nel corto circuito, provocato da una scintilla elettrica, accesa nell'interno della piccola costruzione. Per fortuna sono subito intervenuti sul posto i vigili del fuoco. Essi scavarono febbrilmente una fossa profonda mezzo metro per isolare il deposito della benzina dalla cabina in fiamme. L'operazione fu fortunata: i tremila litri di benzina non si incendiarono.

Alle fiamme riuscivano a sfuggire il custode, la moglie e una bambina che si trovavano nella cabina. Bruciarono per 30 mila lire, che si trovavano nel cassetto della scrivania, andarono distrutte.

Intanto un ulteriore, approfondito esame di periti alla Pistoni Borgo ha accertato che i danni dell'incendio di ieri salgono a 93 milioni di lire.

Misteriosi visitatori in casa delle ricamatrici

Negli ultimi giorni non era sfuggito agli agenti della Squadra Mobile della nostra Questura uno strano movimento di giovani donne in una casa di via Palazzo di Città. Alcuni appostamenti e una serie di caute indagini consentivano i sospetti che erano sorti sin dal primo momento.

Un funzionario della polizia, venuto a conoscenza delle parole convenzionali che servivano di introduzione presso la padrona dell'appartamento, decideva di presentarsi alla porta tanto misteriosa. Il gioco riusciva e al nuovo visitatore non erano lesinate le accoglienze più cortesi. Quando queste però stavano per essere avviate sull'argomento definitivo, il poliziotto scibeva i proprii documenti e dichiarava in arresto la tenutaria. Con lei venivano fermate tre ragazze, due minorenni, che non seppero trovare altro motivo per giustificare la loro presenza in quel luogo che accennare ad alcuni lavori di ricamo in cui la padrona dell'allegrio intendeva addestrarle.

Attività dell'I.N.P.S.

Al cinema Corso [illegible] deputati, autorità [illegible] folto pubblico sono stati proiettati alcuni documentari che attestano l'attività dell'Istituto di Previdenza Sociale nei più svariati campi: ospedali, sanatori, preventori e ambulatori, anche in zone montane. Di particolare interesse il grande ospedale « Forlanini » di Milano gestito dall'Istituto stesso. Data la grande affluenza di spettatori la proiezione è stata ripetuta [illegible] seconda volta.

ECHI DI CRONACA

BORSA SMARRITA. Il [illegible] dal 7 corr. è stata smarrita nei pressi di Via Po una cartella contenente un pacco di cambiali e L. 35.000 in contanti. Massima ricompensa. Telef. 84-138.

MOBILI PINO A LE RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobile di qualità e durata ai migliori prezzi: camera Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 48.000, Chippendale, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Subalpino, in via Barbaroux 11.

OREFICERIA ORLOGERIA vende a grossi imbattibili ed acquista a prezzi massimi Oro Gioie Brillanti. Gioielleria Ponchia, corso Vittorio Emanuele 45, di fronte Cinema Ambrosio (Porta Nuova).

REGALI UTILI NATALIZII giacche cappotti, pigiami, camicie, ecc. LODI: S. Pr. Asiat.' ang. Garibaldi.

MOBILIFICIO Lombardo c. 51-300 n. Campana 15 ang. Pr. Tommaso. Grande esposizione mobili lusso e comuni. Garanzia. Massime rateaz.

MOBILI ARREDAMENTI CLASSICI assortimento completo, garanzia, facilitaz. pagamento. Sopravvivo n. Belfiore 41 ang. Foligno, Cottolengo.

Morelli [illegible]

Aggredito da sconosciuti

All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato questa notte tale Baldassare Cerutti, di anni 39, abitante in via Nicola Fabrini 85. Secondo il suo racconto, il Cerutti si era trattenuto in una osteria di via Fabrini fino a tarda ora; uscitone era stato avvicinato ed aggredito da due sconosciuti, i quali lo avevano percosso.

Smarriti gli assegni è truffato di due milioni

L'industriale blocca il conto in Banca, ma scopre che uno sconosciuto ha già riscosso i denari con una falsa procura

Qualche tempo fa l'industriale tranviere Giuseppe Ventrisca denunciava ad una nota banca cittadina di aver smarrito o di essere stato derubato di un libretto di assegni da lui firmati in bianco. La banca, come avviene di solito in simili casi, provvedeva a bloccare il conto corrente dell'industriale per impedirne i prelevamenti all'eventuale detentore degli assegni. Dopo circa un mese, un giovane distinto e vestito con eleganza si presentava agli sportelli della banca ed esibiva una lettera a firma del Ventrisca con la quale questi, dichiarando di essere impossibilitato a muoversi per malattia, pregava di sbloccare il suo conto in quanto aveva ritrovato il libretto smarrito. Poichè la firma pareva proprio quella dell'industriale, i funzionari dell'Istituto prendevano atto della dichiarazione e davano disposizioni di pagare liberamente gli assegni del Ventrisca che dovessero essere presentati.

Nei giorni successivi, infatti, diverse persone effettuavano alcuni prelevamenti, saldando gli assegni del Ventrisca, sino a un totale di circa due milioni e mezzo di lire. Ma nella mattinata di ieri giungeva in banca lo stesso Ventrisca il quale chiedeva di conoscere la situazione del suo conto corrente. Saputi dei prelevamenti effettuati negli ultimi giorni, cadeva dalle nuvole affermando di non aver mai rilasciato assegni per tale cifra. Si ritornava allora alla presunta lettera dell'industriale presentata il mese precedente e si constatava che la firma era stata falsificata.

L'immediata denuncia del fatto al Commissariato Moncenisio faceva iniziare le indagini che si concludevano con il fermo dell'assegnista di commercio Gianfranco Lisci di 29 anni, senza fissa dimora, il quale veniva riconosciuto dagli impiegati della banca come il giovane presentatosi con la procura del Ventrisca. Messo alle strette, il Lisci ammetteva di aver falsificato la firma dell'industriale, ma dichiarava di non aver rubato il libretto degli assegni, da lui trovato casualmente.

PASSATEMPI

as - ca - chi - fi - ga - lel - lo - lon - me - non - ra - son - sor - si stel - ta - to - vo

Formare 6 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno una frase di Leonardo da Vinci.

1. Assurdità; 2. Volere; 3. Castello in aria; 4. Piccolo cesto; 5. Baritono famoso; 6. Più che attento.

GESTA - RESTA - FESTA - GESTA LESTA - SIESTA - PESTA - RESTA - SESTA - TESTA - VESTA

SPETTACOLI

Puntigli d'innamorati

(*Amanti crudeli*, di D. Sirk *Soldato di cioccolata*, di R. Del Ruth)

Il titolo in originale, *The Cruelty of Lovers*, fa pensare a un film forte, ma qualche volta i titoli ingannano. Si tratta d'un film all'acqua di rose, che si reggerà sui soliti puntigli degli amanti. La crudeltà, se mai è nell'insistenza con cui Hollywood batte su questo tasto. In *Amanti crudeli*, c'è un regista, reso per gentile e terribile, che per l'improvvisa diserzione della prima donna, deve troncare il film nel quale, dice lui, aveva messo tutta l'anima e che rappresentava la suprema ambizione della sua vita. Da alcune scene che vediamo girare, bisogna però dire che sia di facile contentatura. Una ballerina da burrasca lo leva d'angustie, facendogli venire l'idea di continuare il film con lei. Ma prima egli dovrà divorziarla, sottoponendola a una severa scuola di canto, ballo, lingue e buone maniere. Tutto questo non avviene senza che il maestro e l'allieva si innamorino l'uno dell'altra; e solo l'orgoglio dell'uomo, che affetta indifferenza e non vuole confessare quello che è, e di rimando il puntiglio della donna offesa, impediscono che il film finisca qui. Finirà più tardi, col bacione d'obbligo, quando i maligni saranno esauti.

Dorothy Lamour, Don Ameche e Janis Carter.

Soldato di cioccolata porta sullo schermo [illegible] di Ernst Strauss; ambientata in uno stabilimento balcanico di maniera, dove, tanto per cambiare, è questione di un marito e di una moglie che per troppo amore si fanno i dispetti. Il marito è geloso, e per lenire la virtù della moglie, si mette a farle la corte sotto mentite spoglie. La donna si avvede del giochetto, ma per guarire il consorte dalla gelosia, finge di cascarci, e accetta la corte delle sconosciute. E le schermo continua d'ambo le parti sino alla prevedibile conclusione. Il film, assai lisciato, è infarcito di canzoni e quadri spettacolosi. I protagonisti sono i cantanti Nelson Eddy e Elsa Stevens, una pallida copia di Jeanette Mac Donald.

L. p.

TEATRO ALFIERI

Sabato 10 e domenica 11 ore 21 due eccezionali rappresentazioni

Il Barbiere di Siviglia

con i celebri artisti straligeri Piero Guelfi - Lina Pagliughi

REPOSI

Ultimo giorno del tecn. Wilt

LE DOLLY SISTERS

comico sfarzoso musicale

Tra le attualità della « Universal 139 » l'incontro

ITALIA-INGHILTERRA

Cinema CAPITOL

William Holden e J. Caufield attengono un successo di vero buon umore in

60 LETTERE D'AMORE

E un film Paramount! Ultimo giorno

CINE PRINCIPE

Ultimo giorno del grande film Metro Goldwyn Mayer:

ODISSEA TRAGICA

con MONTGOMERY CLIFT e ALINE MacMAHON

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Prosa Bacchi-Marchetti, 16.30 e 21: « Lo scandalo Fregonard » di Marucchio.

Alfieri 16.30-21 spett. Errepi. Tutti e sua Comp. Riviste in « Bada che il maggio di Gaidieri e De Curtis.

Club La Fiorita (p. Solferino, tel. 42-622): 16.30 matinée e 21-1 Orchestra Pepi Latini, c. Aldo Dona

Smeraldo Club, t. 682470. Ogito 16.30 21-1 due Or. Orlando Balocco, c. Martorana, Lotti, Cortesi, Mezzo

Taverniera Bar Restorant Amendola ore 10 pom. danze stir. 21.30-3 Or. Allegrini c. Laria Aurora Montanari

Castellino ore 16.30 e 21 Orch. G. Orsetti, c. Nella Colombo, Marengo

Columbia via Golto 6 bis: Dopoteatro. Danze. Attrazioni.

La Parrocquet via Golto 18: Orch. Bruni. Danze. Attrazioni.

Gin Gin Porta Susa tel. 41-420 ore 16 21 Orch. Caramia, c. S. Merlini

Gay: tutti giorni 17, 21 escl. lunedì Orch Angelini, Org. Raimond

Augustus: ore 16.30 e 21 Orch. Canessa, cantn Pina Aurora.

Cristalor Danze via Bogino 17: ore 16 e 21 trattenimenti.

La Serenella ore 16 e 21 Orch. Culminatto, canta Armando Broglia.

Osaro Rinaldi Metropolitana via Roma 237: 16-21 Orch. Garsena.

Sala Claudia: ore 16 e 21 danze.

Calatia Danza 16 e 21 Or. Martin

Miramare 15.30-21 Orch. Silvestro.

Augustus Bar: 22-3 attrazioni.

Alhambra: 15 e 21 Orch. Romero

Club Magenta 11: 16 e 21 danze.

Ideal Danze p. Statuto t. 53-470: 16.30-03 danze. Dopolavoro varietà.

MILLE LUCI FONTINO

Via Cigna 45 - Telef. 80.808

Stasera ore 21

Gran serata danzante della Segretaria con l'Orch. Milanesi diretta dal M° Margherita, canta Armando Costanzo, Ricche dotazioni saranno sorteggiate fra gli intervenuti.

CLUB ALHAMBRA DANZE

Via Nizza 62 - Tel. 66-755

Stasera ore 21 elegante serata con sorteggio di ricchi premi offerti da Nino il cameriere di Via Nizza 134. Orch. Argentina Romero

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Addio Mimì » Martha Eggerth, Jean Kiepura. Doc. part. Italia-Inghilterra. Loc. rieslidato.

Astor: « Amore sotto i letti » con Edmund Gwenn J. Crain W. Holden Locale rieslidato.

Capitol: « 60 lettere d'amore » William Holden, Joan Caufield.

Corso: « Amnor! » crudelis Dorothy Lamour, Don Ameche. Doc. partita Italia-Inghilterra. Locale rieslid.

Doria: « Allegri inbroglioni » con Crick e Crock. Locale rieslidato.

Lux: « Il terzo uomo » Alida Valli, Joseph Cotten, Orson Welles. Locale rieslidato.

Metro-Cristallo «Soldato di cioccolata» Nelson Eddy, Elsa Stevens. Matinata 10.30 a L. 150.

Reposi: « Le Dolly Sisters » tecn. Betty Grable, John Payne, Haver

Torino: « Rosso il cielo dei Balcani » tech. Raymond, M. Auer. s. 10

Vittoria: « Scipelago in fiamme » John Garfield. Locale rieslidato.

Alessandria: « Le avventure di Tarzan » Robert Dunal, Valeria Hobson

Aligi: « Riso amaro » S. Mangano

Ariston: « Il mago di Oz » tecnico. Judy Garland e F. Morgan.

Augustus: « Lettera a 3 mogli » Jeanne Crain, Linda Darnell, Ann Sothern. 14.10, 16.15, 18.20, 22.15

Faro: « Sangue sul trono » (Magina Santal con Antonio Vilar.

Hollywood: « I pirati di Capri » Louis Hayward, M. Lotti.

Ideal: « Vagabondi al chiar di luna » con I Fratelli Rita e Gran Varietà. 15, 19, 21.

Massimo: « Sul fiume d'argento » Errol Flynn, A. Sheridan. Ultima

Nor' ital: « Sul fiume d'argento. Pr poi « Odissea tragica » con P. Lgomery Clift, Mc Mahon n. 23

Nuovo: « Sul fiume d'argento ».

Astì: La famiglia Goddard. a. 10

Nigmon: « Duello al sole » tecnico.

Olimpia: Signora del fiume. Tech.

P. Nuova La casa rossa. Robinson

Regina: Naviganti coraggiosi. V.

Romano: « Barone Carlo Magno » e Rivista Ferrero 15.30, 19, 21.

Vittoria: Felice t. 44-077 «Arrivederci papà» G. Bechi, M. Lotti. Loc. rios.

Esperia «Avventura Brasile» Hopa

Imperiale «Colpo di fulmine» Var.

Vinaglio: « La vedova allegra ».

Jeannette Mc Donald, M. Chevalier

Liceo: «Mamma ti ricordo» Dunas

Frejus: «Lettera da sconosciuta».

S. Paolo: « Desiderami » G. Garson

Corallo 60-581 « Silenzio è d'oro » M. Chevalier. Rogis di R. Clair.

Eridano Avventura a Vallechiara

Orpea: « Il cigno nero » tecnic. Tyrone Power, Maureen O' Hara.

Radium: « La disperata notte » H. Fonda « Varietà ore 16, 19, 21.

V. Veneto «Il gran premio» tecn. Mickey Rooney, E. Taylor. Ap. 14

Astra: « Desiderami » G. Garson.

Bermini: Migliori anni nostra vita

Esattori: « Wapahoosta » Melvyn Douglas e Topolino tecnicolor.

Odeon: Tesoro della Sierra Madre

Sans « La mura di Gerico » Varietà

Aurora La grande giorgia. Power

Presto: « Corrispondente X » Var.

Saturno: « Amante immortale »

Scolari: « Atlantide » M. Mopius.

Gabrini: « Sfida a Baltimora ».

Colosseo: « Vita di Pearl White » tecnic. Betty Hutton, J. Lund.

Italia: «Castiglia aquila bianca

Moderno: « Passaporto rosa nero ».

Piemonte: «Scandalo promiscuità»

S. Carlo (Nichelino): « Amore sotto zero » tecnicolor. A. Ekmb.

Sparia Torna a casa Lassi. Tech.

Apollo: «Kismet» tecnic. Districh.

Doria: « Grido del lupo », Flynn.

Edera: « Il cerchio si chiude ».

Lucento: «Preferisco mio marito» con Errol Flynn.

Roma: « Ti ritrovarò » D. Scala.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 16.15: Musici popolari - 16.30: Secondo tempo di una partita del campionato di calcio - 18.30: Canzoni e ritmi - 17: Per i ragazzi - 17.30: Vita musicale in America - 18: Orientamenti di musica contemporanea - 18.35: Sport - 18.50: Attualità - 19: Musiche da film - 19.25: Effemeridi - 19.35: Il contemporaneo - 19.50: Orizzonte - 20: Giornale, sport - 20.30: Orchestra Ferrari, Nell'intervallo: Alberto Sordi.

21.15: « Buona pasta minuta », tre atti di Raul Donardi. Cronaca di vita familiare di ambiente inglese, presentata colla formula abituale, magistralmente aderente a cronologica, piana, senza scosse. La famiglia è piccola e la rivolta (se pensate vedrete) quella che dal 1910 scorrono fino al 1939. Caratteri contrastanti, idee sempre che cozzano contro le vecchie, serenità turbate, sciagure. La vita continua rialacciando le sue fila fra scossi e sgomenti. Dodici personaggi. Tra gli interpreti: Paolo Stoppa, Margherita Bagni e Arnoldo Foà. (Compagnia di prosa di Radio Roma; regia di A. Benedetto). Dopo la commedia musica leggera.

23.10: Giornale. Campionato di calcio - 23.25: I notturni dell'Edgardo (serie musicale) - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 10: Musica di Verdi Greco - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra Zeperia - 18.30: Sport - 18.35: Musica da ballo - 18.50: « Pappy », rassegnazione di Gianni Rosari - 19.05: Sport - 19.45: Rassegna del jazz - 20.10: Jimmy Kennedy: « Capriccio spagnolo » - 20.30: Cronaca - 20.50: Giornale, sport - 21.05: Musica operistica - 21.45: Mezzomo - 21.55: Pensato al pianoforte - 22.10: Poesia corsa - 23.50: La vetrina: Orchestra Angelini - 23.10: Giornale, Campionato di calcio - Musica leggera.

Radio Mediterranea. — Ore 20.10 (Kw. 18: 257,1=1167): « Mondo di soldati » a Radiocroaca di V. Soncini.

Rappresentante per il Piemonte PIAZZA CASTELLO, 71 Telefono 663-450

AGENDE

commerciali e di lusso, tascabili e da tavolo e fogli fissi e fogli mobili. Calendari, blocchi, manifesti, auguri in tutti i formati. Grande assortimento, prezzi convenienti, merce di classe.

Vagnini, via Lagrange, 5, Torino

i foruncoli deturpano

anche il viso più grazioso che può divenire ripugnante. I Foruncoli e molte affezioni della pelle guariscono usando subito la Pomata Cadum. La Pomata Cadum ha guarito milioni di persone che soffrivano di eczema, acne, piaghe, arrossamenti, ecc.

PANETTONI ERICO TORINO

al CRISTALLO VIA ROMA Il miglior ambiente

al CRISTALLO Miss EVA e Mister NICK

al CRISTALLO Successo dell'Orchestra BIANCHI-STELLA

al CRISTALLO OGGI THE-DANZE con EVA e NICK

Tutte le sere ore 20-3 Danze - Attrazioni

CINEMA **CAPITOL** DOMANI

un capolavoro tratto dalla immortale opera di Victor Hugo, ridotta per lo schermo da uno dei più geniali scrittori dei nostri tempi: JEAN COCTEAU

TORINO OGGI il più drammatico soggetto di spionaggio!

Rosso il cielo dei Balcani

con GENE RAYMOND MISCHA AUER

Esclusiv. VOX FILM

OGNI FOTOGRAMMA UN EMOZIONE!

CONTINUA DA **CABI TESSUTI**

VIA GARIBALDI 23, TORINO
VIA CAVOUR 10, ASTI

LA PIU' STREPITOSA **LIQUIDAZIONE**

PER CAMBIAMENTO DI RAGIONE SOCIALE

PREZZI DI PERIZIA

LA FOLLA ACCORSA NEL PRIMO PERIODO della **LIQUIDAZIONE**

E' TESTIMONE DELLA CONVENIENZA DEI PREZZI PRATICATI DA **CABI**

RADIO ORISOLIA A RATE

TORINO - V. Garibaldi 6 bis, tel. 40-618

Domani all' **AMBROSIO**

con JOHN WAYNE - GAIL RUSSELL

E' una meravigliosa avventura polinesiana tra PESCATORI DI PERLE, ispirata a un famoso RACCONTO DEI MARI DEL SUD, di R. L. Stevenson

Questo grande e coinvolgente film è stato assegnato dalla G.D.B. mediante sorteggio all'AMBROSIO, che ha l'onore di presentarlo.

DOMANI al **REPOSI**

Il film è commentato da TOTO'

Domani al **LUX**

Domani al **VITTORIA**

SPADE INSANGUINATE

Venti giorni senza mangiare

Io ho fatto questa esperienza; e la prova mi pare abbia un interesse tale, da meritare d'esser descritta; chè un uomo che digiuna, così come ho fatto io, per seguire un'originale terapeutica, non lo s'incontra a ogni cantonata, [illegible] i tempi difficili.

Ecco dunque le mie impressioni: che non hanno alcun valore medico, ma [illegible] psicologico.

* *

Non sono nuovi, lo dirò subito, venti giorni di digiuno assoluto; tuttavia l'astinenza fu severissima. Passai tre giorni senza mangiare né bere, senza ingoiare una goccia di liquido; e a partire dal quarto giorno, quando, secondo amici e parenti pietosi, avrei dovuto soccombere, seguii un regime consistente in una sola piccola scodella di minestrina al burro al giorno.

Contrariamente a ciò che mi aspettavo, il digiuno così intenso e prolungato non diede luogo in me a un'esaltazione artificiale delle facoltà cerebrali, nè tanto meno mi condannò a un'intima leggerezza o idiozza. Mi avevano detto che mercendomi alla cura del vuoto avrei provato profonde eccitazioni intellettuali, moltiplicato all'infinito le possibilità creatrici, gustato un innocuo e parodo artificiale; e un amico che aveva [illegible] anch'egli per le alte valli dell'astinenza aveva zimpinato di non aver avuto uno scrivano vicino per deturgli le possenti fantasie, le vive elucubrazioni, i concetti nuovi e saporosi che scaturivano dal cervello in riposo. Io credo poco a queste proliferazioni spontanee dell'intelligenza creatrice, che molte volte [illegible] un'illusione dei nostri «sensi mentali»; e l'esperienza non mi ha fatto cambiar di opinione.

Non esistono «orge intellettuali», neanche per i digiunatori. Chi penserebbe di procacciarsi il mezzo di scrivere saggi brillantissimi grazie a una prolungata privazione degli alimenti, chi [illegible] di barattare alcune dozzine di uova per un romanzo o per un trattato si sbaglierebbe. Che non rinunzi alle uova, poichè non ne vale la pena. Il corpo si abitua al digiuno, anche se perde qualche etto di carne al giorno; e trova un nuovo equilibrio, dopo una faticosa pazienza, nelle regioni superiori dove il cibo si sottilizza fino all'indispensabile, e la necessità di mangiare diventa cosa lieve e quasi immateriale, come la necessità di lavarsi. Il corpo non soffre nè riceve soddisfazione, tanto si accomoda a quella levità, e dimentica veramente il «vizio» di mangiare, e prova tutt'al più quella gioia elementare e impalpabile, che è la gioia di respirare, o di vivere. Carne e spirito non ritrovano, è vero, in queste regioni nuove, i loro antichi rapporti; gli antichi legami di convivenza sono riveduti; ma non aboliti, nè l'uno dei due contendenti sopraffà l'altro.

* *

Il digiuno non è una facile vittoria dello spirito. Tutti gli elementi della vita sono come trasferiti di colpo in un mondo diverso, dopo come una famiglia o un clan che sia stato bruscamente trapiantato in un'altra terra: sconvolti per un momento l'uno dall'altro, non annegano tuttavia nell'aria nuova che li circonda, e si rimettono dopo qualche ora o qualche giorno a gravitare l'uno accanto all'altro, ad aver bisogno l'uno dell'altro.

Nel nuovo equilibrio che si è formato esistono, come prima, le pigrizie, gli scoramenti, i freddi dell'anima. Esistono le subita e infiammate ispirazioni, le fantasie di lungo volo, le immaginazioni troppo corte. Ma vi è di certo un'infinitamente maggiore lucidità del pensiero, che si è fatto tagliente e vivido, non accresciuto in vigore nè in fecondità, ma come raffrescato e alleggerito. C'è un ritiorire delle immagini e delle idee, che non ha però la violenza esplosiva nè l'entusiasmo ingombrante delle adolescenze intellettuali. Tutto, anzi, si svolge quasi con più lentezza di prima, senza improvvise fosforescenze; e l'intelletto si sente più posato, più calmo, direi addirittura più prudente, ma s'accorge di essere capace di un lavoro assai più positivo e fruttifero di quando abitava in un corpo mangiante.

* *

L'uomo è stato definito da insigni professori un tubo digerente. Quei professori non hanno mai fatto la prova di un'alterazione così profonda della vita digestiva come quella d'un digiuno rigoroso e prolungato. Avrebbero osservato che le condizioni intellettuali e spirituali del loro essere non sarebbero mutate in sostanza dopo una rivoluzione fisiologica quale la soppressione quasi assoluta del cibo.

Invece delle euforie intellettuali promessemi, io ho trovato, durante la lunga mortificazione alimentare, una maggior consolazione nella scoperta che lo spirito dell'uomo è indipendente dalla quantità del cibo che questi ingerisce, dalle reazioni dei suoi ventricoli, al da con trasformarsi per una cura purificatrice. Verità sicuramente confortante, che m'induce a credere vieppiù che la vecchia distinzione, il dualismo platonico fra anima e corpo sia una spiegazione non tanto semplicistica del mistero della vita.

Lucidità, freschezza, riposatezza mentale, maggior chiarezza di tutto — ne avrete a volontà, amici che vorrete seguirmi nella piccola avventura descrittavi. Ma non aspirate a quel supremo disordine creatore, a quell'incoerenza possente e armoniosa che invidiate al genio. Non illudetevi di moltiplicarvi per quattro dividendo per [illegible] il vostro cibo. Le facoltà intellettive dell'uomo, il suo respiro spirituale sono indifferenti alle salse e agli arrosti, alla presenza o all'assenza degli alimenti. Più avanzavo nella prova del digiuno, più le mie facoltà cerebrali e psichiche si armonizzavano in un equilibrio nuovo; e prendevano terreno in un paese dove l'aria era più leggera e più frizzante, ma dove io ritrovo quello che [illegible] un uomo fra gli uomini.

Riccardo Forte

Proveniente da Londra, è giunta in aereo a Francoforte l'attrice Joan Bennett del marito Walter Wanger.

La narcoanalisi nei processi

Il convegno medico-legale di Vicenza contrario all'adozione del siero della verità - Spesso le confessioni strappate con tale procedimento sono false - Vi sono individui che malgrado il "siero" riescono a dire quello che vogliono dire

VICENZA, dicembre.

Per la prima volta in Italia un'assemblea di medici e avvocati ha discusso della narcoanalisi. Con sentenza 19 novembre 1948 la Cassazione respingeva una istanza del maestro Graziosi che aveva chiesto di esser sottomesso alla prova del «siero della verità» dopo lo sfortunato esito del processo.

Per contrapposto è apparsa ora, su una rivista internazionale di medicina e terapia, la sentenza del Tribunale di Parigi sul cosiddetto «affare Cena». Raymond Cena, un pericoloso collaborazionista, rimasto ferito in fronte nel '46 in uno scontro con la polizia, fu trasportato alle carceri di Tolosa. La lesione sembrava avergli tolto l'uso della parola e provocato l'emiplegia. Passati alcuni mesi, la Corte di Parigi chiese il trasferimento del detenuto, ma Cena non accennava a volersi muovere. Il giudice istruttore allora incaricò tre periti (i medici Heuyer Laignel-Lavastine e Genil-Perrin) di accertare se per caso il Cena simulasse l'infermità ovvero effettivamente non fosse in grado di rispondere in istruttoria.

Accolto nel reparto neuropatici dell'infermeria, dove il «pentothal» viene usato per cura dei degenti, il Cena fu avvertito che avrebbe subito l'azione del narcotico. Il «pentothal» porta al limite del controllo di sè. Sotto il suo effetto, il Cena confessò di aver simulato l'afasia e l'emiplegia per impedire il corso della giustizia. Ma appena ebbe coscienza di quel che aveva detto suo malgrado, il detenuto chiese a giudizio del Tribunale tre professori come responsabili di violenza fisica e morale e di violazione del segreto professionale.

Fu scartata quest'ultima accusa in quanto i tre medici avevano agito per rispondere ai quesiti proposti dal giudice istruttore e nell'interesse della giustizia: non potè considerarsi lesione fisica il forellino prodotto dal trapanatore, nè si poteva parlare — così ha giudicato il presidente del Tribunale parigino — di violenza morale, dato che il Cena era stato preavvertito del trattamento. Questa la sentenza. Ma gli avvocati di Francia si schierarono per il Cena, contro la narcoanalisi, formulando violenti ordini del giorno di protesta.

Ora la questione è arrivata in Italia dove esiste il precedente stabilito, come abbiamo detto, a proposito della istanza Graziosi, dalla Corte di Cassazione. In Italia l'imputato ha facoltà di parlare o di non parlare; gli stessi suoi familiari possono deporre o rifiutarsi di farlo. C'è attorno all'accusato una piccola zona di rispetto: egli deve comparire libero anche nel corpo davanti al Tribunale, non ammanettato; nè lo si può costringere a farsi accusatore di se stesso. E' chiaro dunque che la legge non autorizza l'uso di narcotici.

Ma quando è l'imputato stesso che lo chiede?

Su questi temi è stata condotta una appassionata discussione nella seduta inaugurale dell'anno accademico della società medico-legale vicentina, presieduta dal prof. Pellegrini dell'Università di Padova. Il relatore, avv. Galia, ha affermato che l'accusato è libero di disporre come crede del diritto di non [illegible]. Se vi rinuncia e chiede la narcoanalisi, perchè negargli questa facoltà?

Alcuni medici hanno rilevato che le confessioni strappate nello stato di narcosi sono spesso false e accade anche che taluni individui riescono, nonostante il «siero», a dire quello che si sono prefissi di dire.

La maggioranza dell'assemblea medico-legale vicentina è stata contraria tuttavia per un principio morale alla ammissione del procedimento e vi sono state accese perorazioni a difendere la libertà umana — la libertà dei buoni e dei meno buoni — dall'insidia del narcotico.

«La società si arrangi — è sbottato infine un veterano del foro vicentino — e rispetti nell'imputato la libertà di dire le sue bugie».

Il fine la parola attesa del prof. Pellegrini, la più alta autorità italiana nel campo medico-legale: «Il Codice prescrive che l'imputato sia capace di intendere e volere. Chi è narcotizzato non può certamente intendere nè rettamente volere. D'altra parte è palese l'incertezza dei risultati ottenuti con l'uso del narcotico. Ma se anche fosse accertata la bontà tecnica del procedimento, occorre tener conto della grave violazione della libertà psichica che si commetterebbe usando o consentendo che fosse usato questo mezzo per far luce sulla verità. L'obiezione etica è talmente grave — ha concluso il prof. Pellegrini — che pregiudicherebbe, in Italia, la dignità e il prestigio del magistrato che ricorresse ad una droga per poter fare giustizia».

E. E.

Si gira un film nelle grotte di Bossea

Cuneo, giovedì sera.

Si sta «girando» nell'interno nella note grotte di Bossea, site in Frabosa Soprana, con numeroso personale e macchinario, la ripresa di un film dal titolo «Capitan Demonio»: attori principali Adriano Rimoldi e Mary Martin.

Venerdì mattina. — Le configurazioni astrali offrono molteplici possibilità a coloro che sanno accoppiare la fantasia alla ragione. Si tratta di quelle persone che, in chirologia, presentano la linea della testa (seconda trasversale in partenza dalla dita) la quale termina con una biforcazione di cui un estremo è curvato verso il basso. Possono riuscire nelle carriere intellettuali perchè possiedono il dono della persuasione e della volgarizzazione dell'idea mentre nel contempo sono dotate di un grande potere di assimilazione. Splendida fortuna professionale per i nati dal 25 al 30 giugno e nel mese di luglio. Di alta statura e di taglia sottile sono portati alla speculazione ed al giuoco: avranno una vecchiaia molto agiata. Talismano è lo smeraldo, meno da preferirsi il nero.

Venerdì pomeriggio. — Periodo di buona sorte e della durata di sette anni per tutte quelle persone che hanno una linea saliente in partenza dal polso (linea della fortuna), la quale s'arresta con una biforcazione alla base della linea della testa senza toccare quella della vita (grande linea cerchiante la base del pollice).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBA, affittasi, bilancio, bilici, via Giolitti 1 (piazza San Carlo) sede vendita affittatrici Alfa, interamente cromate o verniciate. Prove consegna. Esposizione Lama Rockwell Visitateci. 2999

AMBIOGHANOVI acquistano armadi, bellinfieri, bibliotheri, elevatori, rivoluzioni alla Edile, Madama Cristina 94, telef. 682-381 (vendita anche rateale). 19747

BARDULA automatiche, computi, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione, [illegible] rateale, telefono 43 660.

AFFETTATRICI, bilance automatiche Rivoletori Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 9 (Porta Palazzo). Telefono 50-277

FONDERIA leghe leggere in conchiglia accetterebbe finiture per forti serie. Scrivere cassetta 1198, SPI Torino. 71100

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello (75 litri). Prenotazioni presso Sair, Vanti Settembre 3. Tel. 50-238.

LAMIERE ondulate vendonsi Metallurgica, Valbraio 5, Tel. 71-696.

LAMIERE medaglie, ritagli, pere nuove, usate. Barera, Francia 107. Telef. 73-514

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-738.

ROTONDISTA, San [illegible] 46, specialista nichelatura rotocalcano galvaniche metalliche. Telef. 80-330.

1 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

BIANCHERIA fine e vestaglie per signora. Confezioni su misura. Creazioni. PIERA RIVA, piazza Statuto 13 (50 metri da via Cibrario).

NEGOZI belli, moderni, ambientazioni originali, trasformazioni, riparazioni, disegni, preventivi gratis. Telef. 22-880. Falegnameria Torino 30. 58570

OROLOGI di qualunque marca si riparano prezzi modici con garanzia. Orologiaio Perer, Maestra Cristina 9, corso Sommeiller 22 (corrispondente Sollerino). 13970

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ALBERGO Stazione turistica, privato ospitale, mete incessante selezionati alpinisti, esteri, nazionali. Due stagioni, ottimo reddito. Vasta clientela, cedesi. Scrivere cassetta 9048 SPI Torino. 13933

ARENGA rigeneratore metalli associerebbe collaboratore apportando modesto capitale maggior incremento commerciale. Scrivere cassetta 7100 SPI Torino. 71100

AZIENDA floricola ferramenta con clientela importanti enti, Apche statali, cerca finanziatore. Precisare scrivendo cassetta 1099, SPI, Torino. 58531

GAUZIONANDO cedesi in zona la avviata latteria, salumeria, forte lavoro. Telefonare 61-450.

CERCO mutuo 10 milioni garantito su prima ipoteca. Scrivere cassetta 7173 SPI Torino. 71137

OCCASIONISSIMA cedesi negozio macelleria annesso alloggio migliore offerente. Riva Garibaldi 50.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ABBIAMO, occasionissimo 10 % reddito acquistando negozi liberi sbloccati. Borra 9. 72681

APPARTAMENTI casa moderna 6 milioni, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9054 SPI Torino.

ACQUISTEREI in privato casa 10 camere anche semisignorile zona media centrale. Tosco, 5/bis Torino 6. 58551

ACQUISTO casa cascina impiego capitali. Scrivere cassetta 156 S. Sipra, Torino. 18173

ACQUISTO casa anche sinistrata oppure terreno fabbricabile zona corso Duca, Nizza, Gran Madre. Scrivere cassetta 9048 SPI Torino.

ALLOGGI 9-3 camere signorile, centrale, libero sbloccato, garanzie (liberi), facilitazioni. Via Nomaglio, vende geometra Bergoni, telefono 50-651.

ALLOGGIO economico, adatto famiglia numerosa vendiamo, anche mila per camera, prezzo sbloccato. Corso Palestro 10, tutti giorni anche festivi. 13693

APPARTAMENTI signorili corso Inghilterra 21 prenotansi consegna aprile. Lunghe rateazioni. Vendita corso Palestro 10 tutti giorni anche festivi. 13693

CASA borgo San Paolo, 30 locali, 5.000.000. Archiardi, Settembre 58.

CASA 53 camere, scantinato, ingressi vendesi 9.500.000. Tosco, 5, Tomaso 6.

CASETTA nuovissima Tesoriera, 4 camere, giardino, libera, 6.000.000. Archiardi, Settembre 58.

CENTRALE, vendo diritto sopraelevazione con terreno centralissimo nel centro. Tosco, 5 Tommaso 6.

CORSO Regina Margherita 76 vendita eccezionale alloggi 7, 3, 4, 5, 6 camere autorimesse magazzini, visite 15-16. 39561

IMPRESARI assumiamo incarico vendita stabili appena costruiti o eventualmente anticipando fondi. Scrivere cassetta 9010 SPI Torino.

OCCASIONE vendo elegante alloggetto primo piano, telefono, forno, libero subito. Telef. 52-367.

BAR Secondo 44, vendo alloggetti liberi sbloccato. Telef. 51-470 Tosco.

TERRENO fabbricabile, angolare, corso Racconigi-Grugliasco, mq. 1800 vendesi prezzo [illegible]. Archiardi, Settembre 58.

ULTIMI alloggi grandi subito via Nizza 373. Vendiamo 300-400 mila per camera, lunghe rateazioni. Corso Palestro 10, tutti giorni anche festivi. 13693

VIA Ormea 129, liquidazione ultime camere Rivoletori porcellana.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

BENDASI affittasi locale uso ufficio anche non indipendente. Scrivere cassetta 9009 SPI Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ACQUISTANDO 250.000 mobili affittasi alloggetto signorile, terzo-ultimo, ascensore. Telef. 53-016.

AFFITTASI camera cucina, anche rilevando parte mobili. Tel. 83-587.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

A distinti affitto bella matrimoniale centralissima con pensione familiare, bagno, telefono. Torino, Telefonare 553-915. 58179

AMMOBILIATA Porta Nuova famiglia 6000. Scrivere cassetta 9003, SPI, Torino. 58181

DISPONIAMO affitto mobiliata con cucina e signorina di buoni costumi. Telef. 51-609.

15 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

MILLE giovanotti guadagneranno ambosessi proprio domicilio. Indirizzare Fox, casella postale 58, Pesaro. 13843

SUGH guadagno lavorando vostro domicilio. Scrivere Lan, casella 49, Rimini. 16024

LAVORO femminile facile domiciliio remunerativo. Scrivere Elena, Redi 93, Firenze. 16036

1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 92, Firenze. 16035

15 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p. p.

CONSULENZA materia lavoro regolarizzazione libri paga contributi prezzi modici rivolgersi San Massimo 35, Torino. 20450

PRESTERESI assistenza a infermo, di qualunque malattia, per sollevarlo o alleviarne sbrigando contemporaneamente piccole mansioni domestiche. Scrivere cassetta 1196 SPI Torino. 39851

SIGNORINA 30enne licenza commerciale diploma stenodattilografia offresi aiuto ufficio oppure massaia, mite pretese referenze. Scrivere cassetta 7500 SPI Torino.

VEDOVA donna presentabile, maestra, sana, causa motivi familiari offresi governante casa solo distinta bellestante persona anziana. Scrivere cassetta 7186 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, SAPPR. L. 20 p. p.

RAPPRESENTANTE lanieri da lavoro introdotto aziende cerca Ciberi, via Modena 29.

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.

CANE setter bianco [illegible] smarritosi via Piffetti, mancia compensa telefonando al 73-092.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, tel. 41-713, Carlo Alberto 49. 1466

ACQUISTIAMO macchine cucire d'occasione. Casagrano, S. Francesco d'Assisi 26. Telef. 51-367.

ATTENZIONE, Cuneo 10.000, assoluti 18.000, cucine 17.500. Privilegio Arredo 11 e Lagrange 79 (corriller).

ATTENZIONE, Materassi lanetta, lana, crine (trapunte) dominio, Bolzoni artigiana Cagliero, corso S. Maurizio 19. Tel. 81-160.

BADGE solidissimi accessori concorrenza assoluta sconti istituzioni impresari. Guerra, Bosino 17.

CAMICIE confezionamo lavorazione accuratissima pronta consegna prezzi imbattibili. Torino 4.

CAUSA capitano vende mantello visone ottimo stato. Scandone, Mercanti 4, piano 2°, ore 16-17.

CUCINA elettrica come nuova quattro piastre forno scaldavivande vendesi causa partenza. Tel. 41-585.

FISARMONICHE Scandella, Castelfidardo, vendita rateale, lezioni gratuite. Cipriani, Lagrange 37.

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello (75 litri). Prenotazioni presso Sair, Verdi Settembre 3. Tel. 50-238.

LAMPADARI esclusivi assortimento cam e riparazioni. Arnaldi, Francesco Paolo 4. Tel. 41-284.

MACCHINE cucire marche rinomate, garanzia, rateazioni. Cambiano, 8, Francesco d'Assisi 26.

MOBILI arredamenti classici assortimento cameriere, garanzia, facilitazioni, parcamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCE vendo privato occasione, opossum, skunks, cincillà Canada. Scriv. cassetta 7087 SPI Torino.

PELLICCE, grande assortimento, prezzi imbattibili. Visitateci senza impegno Baderna, Albert 6 angolo Nizza 20. 13630

PELLICCE ogni tipo pertiamo montiamo, opossum, pantofola, orsetto 35.000, lapin, agnelli 10.000, volpi 6000. Parona, via M. Cristina 13.

PELLICCE Corinna, Barolfo, via Carlo Alberto 32, offre grandioso assortimento pellicce persiano, schona, visone, castoro [illegible] canadese, orsetto, a prezzi di vera occasione. Tipo nostra industria, mantelle, opossum 35.000, visone e spagnole 45.000, renard argento ecco, armine 12.000 ecc. Una visita non impegna, ma convince.

PRESTITI statali rimborsabili mensili rilevo preventivi. Stampatori 37, Telefono 553-586. 19751

PRIVATO cerca usate 9 bilance, bascula, banco, stagere. Telefonare ore pasti 61-861. 19087

PROIETTORE 16 mm. possibilmente in sonoro, tensione elettrica corrente, Telefonare 81-187. 73184

RADIO Ricordi, Siemens, Phonola, Irradio. Vendita rateale, Cibrario, Lagrange 47. 13154

RIMEDIATRICI Vitos nutrice e l'occasione, Bosco, C. Alberto 18.

SALA pranzo Rinascimento (Ispenti, Barocco occ.), matrimoniale sedicesimo, cucina Rustica, Raffaello 11. 19719

SINGER 35.000 con mobiletto 35.000, altra 10.000. C. Vittorio 63, cortile.

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Canto (base in ogni stile. Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Tel. 46-720. (Assoluta paramenti).

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

A rate automobili nuovi seminuovi. Finanziamenti personali. Tel. 54-998

AUTO nuove seminuove acquisto vendo. Telef. 20-820.

AUTOMEZZI usati ogni tipo marca vendo compro permuta Centrauto (Cavour 5). 14813

AUTOSALONE Vinzaglio 5, tratta vendita, cambi, automotrice nuove, seminuove, conto terzi (passeggio gratis). 13872

AUTOSOL distribuisce uniformemente il calore nell'interno della vostra vettura. Sair, Venti Settembre 3, Torino, Tel. 54-939.

AUTOVOX l'autoradio più perfetta e variata. Gamme d'onda, installazioni. Sair, XX Settembre 3 Telefono 50-930. 13980

BICICLETTE per bambini TMT. Rimborsi felici, non stessa cosa è un risparmio. Corso B. Marchetta 161.

CAPPELLO, Lagrange 17, assortimento vetture nuove, occasioni diverse. Cambi, rateazioni.

CASA dell'Auto, piazza Adriano (Borgaglietti) riparazioni sollecite accurate, prezzi moderati.

FIAT frigorifero nuovo modello, 175 litri. Prenotazioni presso Sair, XX Settembre 3. Telef. 53-939.

IMMATRICOLAZIONI collaudi 1/a, aderimenti proprietà, sede Uffici Corsia Centosettim. Cavour 5.

MOSQUITO il più utile ed apprezzato regalo per le prossime Feste. Rialto, Brescia 41.

MINIMOTI Bertolla, corsi ogni tipo tre assi brevetto Bertolla. Esposizione vendita presso esclusivista Orino, Unione Sovietica 117. Tel. 693-425.

VOSI, Arsenale 16. Assenza autorizzata voltiere pratiche automobilistiche, celerità, precisione.

YENDO rate 1500 B. Topolunenne, 5/6 camioncino. Ballila 4 marce. Topolabelstrino, moto Triumph come nuova. Diomar, Brescia 4.

1100 B seminuova o nuova vendo privatamente. Telef. 20-820.

2000 camioncino Bianchi 7 quintali, motore elettrogeno cavalli 3, 30.000. Telef. 21-291.

2000 Alfa Romeo 1750 cabriolet bianchissime condizioni permuto Topolino. Telef. 72-981.

ALLE SOGLIE DELL'ANNO SANTO

I primi pellegrini si son visti a Milano

Milano, giovedì sera.

C'era da aspettarsele: Milano ha già dato le sture alle manifestazioni per l'Anno Santo. Sono, infatti, incominciati i pellegrinaggi di cui se ne annunciano ben tredici, a norma del programma preparato dal Comitato diocesano che, da otto mesi, sta appunto lavorando in tal senso.

La prima comitiva di pellegrini, un centinaio, è giunta proprio in questi giorni da Buenos Aires, guidata dal vecchio Vescovo monsignor Miguel De Andrea. Questi pellegrini non vengono soli e non portano cordo, come i remoti antichi: sono professionisti, impiegati, operai di ogni età.

Primi fra i primi, essi non lo sapevano neppure; si sono meravigliati quando glielo hanno detto. Credevano che altri, da altri paesi, li avessero preceduti. Specialmente il loro Vescovo aveva una gran fretta di giungere in Italia, per il compimento di un voto, essendo stato ordinato sacerdote proprio cinquanta anni fa.

Sbarcati a Genova, i pellegrini sud-americani hanno già visitato i luoghi sacri di Francia e poi si sono diretti subito a Milano. Il sindaco Greppi ha porto loro il benvenuto della città ed ha offerto a Monza, De Andrea una statuetta di Sant'Ambrogio. Prima di ripartire per Roma, il Vescovo bonaerense, a nome della sua grande metropoli, ha voluto abbracciare, nel sindaco milanese, la metropoli lombarda.

I tredici pellegrinaggi da Milano si protrarranno fino al 27 dicembre del 1950, avendo inizio il 23 corrente. La stessa commissione milanese si occupa anche dei pellegrinaggi che verranno portati a compimento per iniziativa di imprese private. Essa fornirà la propria attrezzatura e la propria esperienza per rendere sollecite ed agevoli le pratiche necessarie ad ogni singola iniziativa. Particolare cura Milano dedicherà all'organizzazione dell'ospitalità di tutti i pellegrini, sia italiani sia stranieri. Le carovane faranno capo a Milano e nulla è lasciato di intentato per risolvere l'arduo problema di procurare un alloggio ad ognuno dei componenti le centinaia di comitive di pellegrini.

Tutti i movimenti dei grandiosi pellegrinaggio mondiale saranno regolati a Roma dal Comitato centrale per l'Anno Santo. Le ferrovie dello Stato hanno già fissato i sedici «itinerari» che potranno essere compiuti dai pellegrini giungendo in Italia: cinque di questi comprendono Milano, attrattanti Napoli, la Umbria, Torino, Genova, Firenze. Il biglietto di viaggio avrà una validità di 15 giorni e ciascuno potrà regolare il proprio viaggio a piacimento.

A Milano sono già arrivati ingenti quantitativi delle famose «borse del pellegrino» che conterranno, oltre ad un distintivo ufficiale dell'Anno Santo, un libretto di preghiere, una tessera di riconoscimento, munita dei tagliandi che daranno diritto alle previste riduzioni sulle ferrovie, sui tranvai, sui biglietti d'ingresso a musei e gallerie. Tutto, dunque, è ormai pronto per la grande imminente solennità, che avrà inizio, come è noto, il prossimo 23 dicembre, e la complessa macchina organizzativa è già in movimento.

l. c.

Giocattoli meccanici sognano i bimbi per Natale

Le vetrine sono piene di congegni meravigliosi che scattano e girano fin quando dura la carica, ma i prezzi sono spesso così alti da mettere in pericolo la tredicesima mensilità

ROMA, dicembre.

Il primo rampognare ha fermato per qualche minuto il traffico al Largo Chigi. E' venuto puntuale all'appuntamento, indossando il suo caratteristico costume abruzzese, l'ampio mantello che lo può fare assomigliare a un brigante d'altri tempi, specialmente quando vi trae il sotto la sua vecchia e logora rampogna che tanto ricorda il classico «trombone» con il quale i re della strada e della foresta impaurivano gli incauti pellegrini.

Un pellegrino è invece egli stesso, il vecchio messaggero del Natale, piovuto in città con i suoi figli che lo aiutano a far la questua, e insieme posano per una stampa antica sullo sfondo ideale di bianche montagne coperte di neve dalle quali sono scesi a piedi, sicchè sembra portino ancora sul cuoio lucido degli alti stivali pagliuzze di fieno e batuffoli di neve.

Ora fuori di «pianta» quando lo rampognare si fermò davanti alla fermata dell'autobus per un attimo, mentre il suono incantatore del suo strumento si spandeva sovrastando il rumore della grande arteria stradale, la massa di gente già pronta a dare l'assalto alle vetture affollate sostò indecisa, come se esitasse di dover rispondere a quel richiamo.

I romani, in verità, sono tradizionalisti, sensibili alle ricorrenze del calendario, ma particolarmente a quello del Natale che, nel gergo del popolino di Trastevere, rappresenta la festa annuale del povero, il quale, sia pure per un solo giorno, diventa ricco, abbandona le sue miserie nella povera casa, indossa l'abito della Domenica e, se non ce l'ha, lo prende in affitto e partecipa alla universale letizia profondendovi tutto ciò che possiede, rischiando anche di morire d'indigestione nei giorni successivi per avere consumato tutto in quello fatidico.

Nelle strade principali dei quartieri della periferia, le vetrine sono già più o meno artisticamente preparate ad attrarre il cliente.

L'incontro però del futuro cliente con i grandi magazzini, da Singone alla Rinascente, dal Palazzo del Vetro ad Upim, dai piccoli e grandi empori, è stato piuttosto guardingo. Dopo la solita sbirciata ai prezzi, sui cartellini esposti entro le vetrine, molti si sono lasciati indurre ad entrare (i grandi magazzini sono riscaldati e fuori già si fa sentire la tramontanina) soltanto per «vedere» e così farsi un'idea della spesa.

Pieni di mira sono stati naturalmente i negozi di giocattoli, che si sono rapidamente riempiti di tutto ciò che può attrarre sia per il prezzo che per la fattura.

Mai si sono visti tanti giocattoli a Roma come per questo Natale 1949! Giocattoli, intendiamoci, non più fatti alla meglio con le scatolette allecate o con i residuati di guerra. Ma giocattoli costruiti da mani ingegnose, che hanno saputo infondere ad una bambola un'espressione di ingenua grazia, ad un trenino dare una parvenza di aderenza al suo grande modello, e, infine, ai soldatini un'aria meno bistrattata di quella d'un tempo.

Ma le commesse dei grandi magazzini sono convinte che quest'anno i soldatini di stagno non andranno molto. I bimbi non vogliono fare alla guerra, forse perchè ne sentono tanto parlare in famiglia, e quindi le loro preferenze sono rivolte ai giocattoli automatici, cioè quelli con la carica che si esaurisce da sè.

Interessa anche ai bimbi di questa nostra epoca la «scoperta scientifica», sia pur semplificata. Al giocattolo inanimato, al quale un tempo davano essi un'anima, preferiscono il «congegno» ben costruito: la piccola locomotiva che lancia-

Un sistema ferroviario che è costato al suo paziente costruttore anni di lavoro: le piccole locomotive elettriche corrono su cinquecento metri di binari con cinque stazioni.

no su di una pista, gironzola alla fine di essa, gira su se stesso e poi torna indietro, ripetendo il gioco fino a che cessa la carica; oppure il cavaliere di stagno che, in groppa ad un cammello molto simile a quello delle scatole di Kamel corre sul tappeto, e il cammello muove le gambe e fa carosellare il cavaliere.

Giuochi semplici, e dobbiamo essere lieti di ciò, ma grezzi non sempre accessibili. I papà romani che accompagnano i loro figli nei grandi magazzini a «fare la scelta» del dono che dovrà portar loro babbo Natale tengono nota nella memoria del giocattolo, ma anche del prezzo, e quando la sera il bimbo dorme fanno i conti e dicono alla moglie: «Se vogliamo fare contento Luigino dovremo rinunciare noi a qualcosa! Tanto — aggiungono con un sospiro — per Natale c'è la tredicesima».

Bruno Cardonio

Nelle vetrine tornano le belle bambole alle quali mani ingegnose sanno infondere espressioni di ingenua grazia

La causa delle due vedove

Dieci processi in ventisei anni attorno a un'eredità deficitaria

NIZZA, dicembre.

Curiosa per la natura degli argomenti e l'accanimento delle parti è il processo attualmente in corso al tribunale civile di questa città, e che qui viene chiamato la «causa delle due vedove». E' una lotta che da 25 anni la signora Gabriella Giulia Maria Moreau conduce senza sosta. Essa è una delle vedove.

La signora Moreau era stata la sposa divorziata di un certo signor Barcia y Caiaro de Bourbon (che si dichiarava cugino degli attuali Borbone-Parma).

Le sventure del signor De Barcia cominciarono nel 1913 quando sposò a Parigi — davanti a un ufficiale di stato civile — la signora in questione (divorziata da un certo Maisse). Durante la guerra 1915-18, membro egli era in Argentina, sua moglie introduceva procedimento di separazione personale e nel '22 ottenne un giudizio in suo favore. Sostenendo di essere sposata in regime di comunità di beni, ottenevo l'autorizzazione della separazione dei beni stessi e faceva disporre per la vendita all'asta di una villa al Mont-Boron.

Avvisato, De Barcia ritornò a Nizza, fece opposizione, precisò che erano sposati sotto il regime spagnolo della comunità che riguarda solo gli acquisti.

Senza disarmare, la Moreau moltiplicò le manovre dilazionatorie della separazione di beni. Nel 1932, però, poichè il regime repubblicano spagnolo ammetteva il divorzio, De Barcia chiese la conversione della separazione personale in giudizio di divorzio. Il tribunale civile della Senna e la Corte di Parigi davano accoglimento alla domanda. Allora egli si rispose davanti ad un ufficiale di stato civile di Nizza con la signora Rachele Ventura, vedova in prime nozze di un certo Russo. De Barcia moriva il 10 maggio '34.

Un primo testamento del 1933 aveva diseredato la prima moglie, criticandone gli atteggiamenti; un secondo del 10 maggio '34 istituiva la signora Ventura come erede universale. La lotta però continuò tanto per la liquidazione dei beni communitari, quanto per l'eredità.

Dal 1933 al 1948 la signora Moreau provocò più di dieci giudizi senza ottenere causa vinta. Attitudine incomprensibile, in quanto la comunità Barcia-Moreau era deficitaria di un milione ed essa avrebbe dovuto sopportare la metà di questo deficit!

Attualmente la signora Moreau ha trovato un'altra arma. Essa insiste presso il tribunale civile di Nizza che la separazione e il divorzio pronunciati fra lei e il signor de Barcia sono nulli, essendo i tribunali francesi incompetenti in quanto la legge spagnola attribuisce competenza ai soli tribunali ecclesiastici.

Questa legislazione retroattiva avrebbe dei risultati imprevisti: il signor De Barcia sarebbe dunque stato bigamo e tutti i procedimenti, giudizi, delibere di questi 26 anni sarebbero nulli, come pure il testamento.

Il rappresentante della signora Ventura naturalmente contrasterà i punti dell'avversario, sostenendo invece questi principi: i tribunali francesi sono competenti a pronunciare la separazione o il divorzio fra stranieri la cui legge del paese di origine non consenta altra competenza che quella dei tribunali ecclesiastici, perchè una

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. III - N. 289
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI' - VENERDI'
8-9 Dicembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)

Per la gara con la Juventus, chiave del campionato

La grande ora di Padova

Ecco la novità che il Bologna presenta oggi in campo agli sportivi torinesi: il mediano sinistro Jensen, giocatore nazionale danese che al suo esordio nel campionato italiano, avvenuto domenica scorsa, ha contribuito validamente alla vittoria dei rossoblu sul Venezia.

Da Budapest al Veneto via New York

Le avventure di Guttmann allenatore dei biancorossi

Questo Padova che tenta oggi l'impresa di fermare, nella sua marcia ascensionale la Juventus, non è l'ultimo venuto nella storia del calcio italiano. Un momento — un lungo momento — di grande notorietà già lo aveva attraversato anni fa, nelle stagioni 1923-1924 e seguenti. Ed allora come ora chi aveva messo in sesto e portato in alto la squadra, era stato un allenatore straniero, l'inglese Burgess.

Herbert Burgess aveva militato a lungo, come professionista, nelle file del Manchester United e del Manchester City. Aveva anche giocato per l'Inghilterra, come terzino. Poi, un bel giorno, era capitato a Padova e si era messo a lavorare di buzzo buono attorno al nucleo di giocatori che nella città veneta aveva trovato. Opera faconda su un terreno vergine. Nel volgere di pochi mesi la squadra prendeva consistenza e carattere. In campo aveva una linea sua; attaccava su un piano prestabilito, dava soddisfazione e si faceva rispettare da tutti.

E come figure isolate sorgevano da quella fucina, il mediano laterale Fayeng, l'ala sinistra e terzino Cleo Monti, che doveranno andare a finire in Nazionale, e Girani, e Fagioli, il centro-mediano, e Monti I, che, come capitano di aviazione doveva inabissarsi poi col suo apparecchio nel lago di Garda, e tanti altri ancora. Il Padova diventava una scuola, come l'Internazionale a quell'epoca, e in essa dovevano formarsi uomini come Serantoni, Puracchio, Prendato, Vecchina, Corsi.

Morto Burgess di ritorno nella natia Inghilterra, la stella del Padova, gradatamente, impallidiva.

Quest'anno, all'inizio della stagione, improvvisamente capita a Padova, Bela Guttmann, un uomo che ha una storia. Questo ungherese, grintoso giocatore come centro mediano ai suoi tempi, dopo di aver difeso in più di una occasione i colori del suo Paese in gare internazionali, emigrava in Austria e prendeva a giocare in una squadra come ve n'erano allora, composta tutta di elementi di religione ebraica, lo Hakoah. E vi militava a lungo, distinguendosi. Gente dalla vista acuta, quelli dello Hakoah, quando videro che era nelle intenzioni dei nazisti di accaparrarli tutti, abbero una «pensata». Benedicendo lo sport, combinarono una serie di partite negli Stati Uniti. «Andiamo un momento in America e torniamo subito», dissero. Nessuno li vide più per lunghi anni, mentre di qua, gli europei, come in una fuga, giocavano a scannarsi.

Ad acque ritornate calme, Guttmann riattraversa il mare, gira un po' qua un po' là, e giunge a Padova. Propone che gli si dia la squadra, sena' altro compenso immediato che il mantenimento; il contratto lo si farà poi. E prende a lavorare come solo chi ha fame sa fare. Dà danno i premi personali di partita, e dal X distribuisce ai giocatori: un investimento... Allena gli uomini sul fiato, sulla freschezza, sulla resistenza fisica. E tira fuori una squadra che tecnicamente non fa faville, ma che corre, salta, calcia, lavora novanta minuti come un motore in movesse. Una squadra che, dopo tredici giornate di ginoco, ha perso una sola partita, e sta al secondo posto della classifica, e tira il colpo a battere la prima.

Storia palpitante del passato e del presente.

Vittorio Pozzo

Trasmessa per radio

Il secondo tempo della partita Padova - Juventus verrà radiodiffuso dalle stazioni prime della R.A.I. con inizio alle ore 15,30.

Spostamenti di incontri per il giorno di Natale

MILANO, giovedì sera.

Le seguenti partite in calendario per il giorno di Natale sono state così spostate: anticipi al 24 dicembre: Bari-Roma; posticipi al 26 dicembre: Torino-Lazio, Genoa-Novara, Bologna-Juventus, Fiorentina-Palermo, Milan-Padova, Venezia-Lucchese, Verona-Napoli, Sarl-Modena, Asti-Sestrese, Fossano-Biellese.

I complimenti a Parola del "vecchio„ Serantoni

Padova, giovedì sera.

Uno dei primi ad andare incontro ai bianconeri, appena giunti a Padova, è stato Serantoni.

— Dove è Parola?

— Eccomi...

— Complimenti per la tua partita di Londra. L'ho seguita alla radio ed attraverso i giornali. Deve essere stata una magnifica esibizione. So bene quanto è difficile giocare contro quelli là...

Evidentemente «Sera» ricordava il suo incontro con i britannici, Highbury e la grande giornata del calcio italiano nel 1934. Anche allora, come pochi giorni orsono, una esibizione superba degli azzurri era stata accompagnata dalla sconfitta. Da buon sportivo Serantoni sapeva il valore di una affermazione morale e si rallegrava col più giovane collega. Oltre a tutto l'ex-allenatore dei patavini conserva sempre un po' di bianconero nella tavolozza dei suoi ricordi ed anche per questo l'incontro con la sua squadra di un tempo è stato del più amichevoli. Altrettanta cordialità i bianconeri l'hanno trovata in tutti i padovani visti ieri. Il presidente della società comm. Cesarin è venuto a salutare la squadra, e stamane l'undici torinese è invitato ad una cerimonia che si terrà sul campo dell'A. S. Walter Petron. Verrà inaugurata una lapide in memoria dei calciatori granata, caduti a Superga.

Vitali, l'insidiosa ala destra del Padova.

In compenso di tutti questi sorrisi di simpatia a Padova non si nascondono le più fiere intenzioni di battere... l'imbattibile. «La Gallina» un originale foglio del luogo dedica ampio spazio alle previsioni. I suoi redattori hanno intervistato personalità sportive e non sportive, oltre a tutti i giocatori bianco-rossi. Il pronostico quasi generale è «vinceremo!» (senza nessuna allusione politica, per carità, a Padova in questi giorni regna solo lo sport). Solamente i maggiori interessati, gli atleti, si sono dimostrati più cauti limitandosi ad esprimere le loro... speranze.

La Juventus considerata da parecchie settimane squadra da battere non si preoccupa per questo e conta di fare una buona partita. «Il risultato — assicura Mucinelli — è nelle mani del destino e di Viola, oltrechè nei nostri piedi, comunque se i nostri avversari sono fiduciosi noi non siamo pessimisti...».

A poche ore dall'inizio le gradinate sono gremite ed una folla notevole aspetta di entrare. La grande partita della giornata avrà per scrittore il pubblico che lo spetta.

Fino all'ultimo momento le formazioni annunciate sono:

PADOVA: Bacaro; Stoccin, Zanon; Rollo, Quadri, Mante, Vitali, Curti, Novello, Celio I, Prandecchi.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Vivolo, Hansen, Praest.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Per affrontare gli agguerriti rossoblu

Rientrano Santos e Carapellese nell'incontro Torino-Bologna

Pochi prendono sul serio i nei goals che il Bologna ha spedito nella rete del Venezia. Chi però ha visto già a Genova la squadra rossoblù impegnare fino al... brividi la Sampdoria ha avuto l'impressione che la crisi degli emiliani avesse superato il punto più grave. L'undici di Dall'Ara è in attesa di un allenatore inglese con la speranza segreta che un nuovo Carver venga a dar nitidità al suo sistema. Fin d'ora, comunque, esso ha un gioco di notevole potenza e si potrebbe essere certi che se Cappello, Garcia e Gritti fossero in condizioni di tenere il campo al Torino si presenterebbe un compito tutt'altro che semplice. Invece Cappello lamenta uno strappo all'inguine e Garcia uno stiramento muscolare. Tra tutti e due assommeranno un mese e mezzo di riposo. Solo Gritti, è sul «gioco o non gioco» e risolverà al momento del via il suo piccolo problema. Ma anche senza i fuoriclasse sopra nominati agiranno davanti alla porta di Vanz elementi degni di nota, da quel Menzadri, giovane centromediano che tiene saldamente il posto in prima squadra, a Jenssen il nazionale danese venuto a rinforzare la linea centrale. Nè si possono dimenticare Mike con i suoi quattro goals segnati domenica scorsa, e Cingoiani rientrato da poco dopo un periodo di inattività.

Il Torino pensava di dover avere molte preoccupazioni per schierare una formazione capace di opporsi saldamente al suo classico avversario. Fino all'ultimo sembrava che Frizzi, colpito ad una caviglia a Trieste, non potesse guarire in tempo e che Nay, tornato dalla stessa trasferta con un ginocchio gonfio, fosse costretto a rimanere in tribuna. Vi erano inoltre incertezze per Santos e Carapellese. Tutti i dubbi sono scomparsi come la nebbia.

Sempre nell'ambiente granata si apprende che la trattative per la cessione o il prestito di Sloan al Palermo hanno subito una fase d'arresto. L'ex-milanista è però ricercato da almeno quattro altre squadre: Como, Pro Patria, Lucchese e Udinese, ossicchè il suo valore e la sua passione (Sloan ha una gran voglia di giocare) dovrebbero trovare in compenso una soddisfacente sistemazione. Anche per il giovane Carelio sono pervenute offerte al Torino da due squadre.

In campo così:

TORINO: Moro; Bersia, Tubaro; Depetrini, Nay, Picchi; Frizzi, Santos, Bongiasca (Martinelli), Hjalmarsson, Carapellese.

BOLOGNA: Vanz; Giovannini, Ballacci; Cingolani, Mazzadri, Jensen; Mike, Barnabei, Carcellati, Gritti (Matteuzzi) e Tinti.

Il Novara a Firenze in formazione di fortuna

Firenze, giovedì sera.

L'odierno confronto di Firenze trova il Novara nei guai che ormai da sette mesi si ripetono sistematicamente. L'infermeria della società si è affollata notevolmente di giocatori contusi o in precarie condizioni fisiche. A Piola e Baira non ancora guariti, il primo di una incrinatura al tendine del ginocchio sinistro, l'altro della distorsione a una caviglia, si sono aggiunti dopo la partita col Milan, Maiaardi, sofferente per un duro colpo a un piede, Ferraris o Alberico, indisposti, e Ploeger per uno stiramento inguinale. Quest'ultima fortunatamente si è rimesso abbastanza bene e rapidamente, tanto che ieri all'ultimo momento è stato convocato ed è partito con la comitiva assieme a mezzogiorno per Firenze. Per la partita contro i viola la formazione novarese scenderà ancora una volta rimaneggiata con l'inclusione di alcune riserve.

Le possibilità della squadra appaiono dunque limitate in circostanze di forza maggiore e il suo rendimento è affidato al caso o meglio alla capacità dei nuovi inclusi di intendersi con i compagni di squadra per fare del gioco. Rimane come punto fermo in questa formazione di fortuna, la difesa apparsa anche contro le squadrone milanista il reparto più a posto e anche capace se in buona giornata di autentiche prodezze. Non è il caso comunque di farsi illusioni.

La probabile formazione novarese è la seguente: Corghi; Della Frera, De Togni; Galimberti, Odone, Opezzo; Ploeger, Pombia, Renica, Ubaldi, Spadavecchia.

Joe Louis ha messo k. o. Pat Valentino a Chicago in un incontro di beneficenza.

La Ginnastica Rugby di Torino ospita oggi, al Motovelodromo, il Padova (recupero del campionato di serie A).

La nazionale italiana di calcio incontrerà a Vienna il 9 aprile la rappresentativa austriaca e non la rappresentativa svizzera, come vociferato avevano diffuso, per la stessa data la squadra B degli azzurri non ha ancora ricevuto proposte.

Oggi in programma
(Inizio ore 14,30)

Serie A

COMO (16) - ROMA (12)
MILAN (14) - GENOA (10)
LUCCHESE (11) - INTER (10)
PADOVA (10) - JUVENTUS (16)
FIORENTINA (10) - NOVARA (10)
LAZIO (15) - ATALANTA (14)
P. PATRIA (7) - PALERMO (11)
SAMPDORIA (12) - CARI (16).
TORINO (15) - BOLOGNA (9)
TRIESTINA (14) - VENEZIA (2).

Serie B

Empoli (6) - Catania (18)
Legnano (10) - Pandulia (12)
Napoli (18) - Livorno (10)
Pisa (14) - Modena (14)
Prato (5) - Cremonese (12)
Reggiana (12) - Pro Sesto (7)
Salernitana (10) - Ava. Taranto (8)
Siracusa (11) - Alessandria (12)
Udinese (20) - Spezia (15)
Verona (12) - Brescia (18)
Vicenza (14) - Cpal (10)

Serie C

(Girone A)

Asti (5) - Villasanta (15)
Biellese (8) - Pavia (21)
Casale (15) - Savona (15)
Monza (13) - Vogherese (5)
Mortara (18) - Gallaratese (14)
Pro Vercelli (2) - Fossano (19)
Rivarolese (11) - Crema (16)
Sanremese (18) - Omegna (13)
Seregno (15) - Lutia (11)
Sestrese (13) - Pro Lissone (13)
Varese (12) - Parabiago (3).

Per valorizzare la boxe piemontese

Sta per sorgere "Torino-ring„

Come primo atto il neo-commissario piemontese della boxe è giunto in ritardo alla riunione che inaugurava la sua nuova attività, ritardo al, ma sempre in tempo per ricevere le congratulazioni per la nomina. Il sig. Orsini ieri sera sorridava a destra ed a manca, stringeva mani di qua e di là accettava volentieri di fare dichiarazioni sul programma che intende attuare. Prima cosa radunare i vari esponenti della boxe piemontese, sentire i loro desideri, ed infine al più presto nuove elezioni; entro due o tre mesi al massimo, onde tutto possa ritornare nella normalità democratica. Intanto Orsini sta studiando la costituzione di «Torino-ring», una società finanziaria con lo scopo di valorizzare i pugili locali più professionali che dilettanti di prima serie. Si parla di un capitale di circa un milione, che servirà per cominciare e poi si vedrà.

Circa le ragioni che hanno determinato la grave decisione federale, le voci sono concordi nel dichiarare che il provvedimento era atteso da tempo per mettere a posto una serie di gravi cose si trascinavano senza possibilità di soluzione; nessun dimenticato grave ha dovuto constatare l'invisto romano dott. Pedani, il professore segretario tesoriere della F. I. P. ma una serie di piccole cose irrisolte, che avevano bisogno di una mano a punto.

Mentre tutto questo detto veniva variamente commentato, sul ring ginnastavano, i pugili, per i consueti allenamenti del programma della riunione, organizzata dal Circolo «Bravin-Ginasio». Da segnalare la franca esibizione di Tommasini e di Cavagna, i due allievi di Garzena, che hanno egregiamente vinto contro Rivero e Bonati. Si è passati poi al carneggio fra Della Rosa e Milan II, decretato dopo un combattimento assai tenace, alla vittoria di Franceschi su Chirico e quella di Antonicci su Mariana. Due parole a parte per Bisson-Berto: il verdetto sfavorevole ha tolto la vittoria al primo, e fin qui nulla da eccepire, molto invece ci sarebbe da dire sul «modo» con cui i due avversari si sono affrontati.

Rossetto ha vinto contro De Filippo con decorosa decisione arbitrale «per manifesta superiorità». Ci perpetuiamo fare un appunto: non si può concepire come un arbitro abbia atteso fino alla fine del «match» — mancavano esattamente 15 secondi — per constatare il grave divario di valore.

De Filippo era salito sul ring non preparato allo scopo di sostituire un compagno assente, giunto sul traguardo di una regolare sconfitta ai punti non meritava certo un trattamento diffuso. Occorre che gli arbitri prima di decidere pensino all'avvenire del pugile. Un verdetto del genere può costituire un grave «handicap».

Vincono in India i tennisti italiani

Lahore (Pakistan), giovedì sera.

Nel campionato internazionale in corso di svolgimento, l'italiano Gardini ha battuto il persiano Afzanbillan per 6-3, 7-5 superando il secondo turno. Nel terzo turno gli italiani hanno registrato i seguenti risultati: Scribani (Italia) batte Rauf (Pakistan) 6-1, 6-0; Nisar (Pakistan) batte De Stefani (Italia) 7-5, 6-3, 6-1; Gardini batte van Ross (Pakistan) 6-4, 6-1.

Nel doppio misto ecco i risultati conseguiti dagli italiani: Tagi e Nichar (Pakistan) battono Begum Agha (Pakistan) e Scribani (Italia) 6-4, 6-3.

Proposte all'esame nel congresso di Trieste

Liste di trasferimento anche per Bartali e Coppi

I rappresentanti delle 1587 società ciclistiche italiane che fanno capo all'U.V.I. sono convocati a congresso per domani a Trieste per discutere il nuovo ordinamento organico e tecnico da dare alla federazione e per nominare il nuovo Comitato direttivo, in sostituzione di quello che avrebbe dovuto rimanere in carica fino al 1952, ma che, in seguito ai rilievi di illegalità della sua nomina a Napoli e dei successivi annullamenti operati in occasione della richiesta di assemblea straordinaria delle società dissidenti, si presenterà dimissionario, compreso il presidente, per quanto in sua assenza non fosse da alcuno ritenuta illegittima.

La commissione per le carte federali ha preparato, sulla linea di massima del progetto che Mairano aveva illustrato a Napoli e che quella assemblea aveva approvato, un progetto di nuovo statuto e regolamento organico che, pur lasciando gli organi basilari quali sono attualmente, contempla commissioni consultive e mira a ordinare e a snellire le attività direttive, precisando compiti se non anche responsabilità.

Ora è convinta che ciclismo dilettantistico — quale è praticato dalle società e dai corridori più giovani e più modesti — e ciclismo professionistico — di cui vivono professionisti, industria, aziende — non possono essere diretti dagli stessi uomini e con gli stessi criteri, propone una più netta demarcazione fra le due branche, come è già stato fatto in Francia. Il ricordo della confusione, dell'inefficienza tecnica, del più sfacciato manovrismo elettorale che hanno imperato nel congresso napoletano è, in genere, in tutti quelli del dopo guerra, ha indotto a proporre la soluzione delle assemblee nazionali con un Consiglio nazionale composto dei rappresentanti eletti dalle assemblee regionali: così che si accordano legislatori selezionati e meglio preparati. E, come organo esecutivo, si propone, a evitare le battaglie delle urne, un Comitato direttivo composto di diritto dai presidenti dei Comitati regionali. Una proposta di profonda portata sportiva ed economica riguarda l'istituzione delle liste di trasferimento, tipo calcio.

Tutto questo dovrà essere fatto in un'atmosfera quanto certamente resa ravvenente, lordida, nervosa dalle preoccupazioni delle urne, dal lavorio il corridoio che precederà le elezioni. La lotta è ingaggiata assai viva fra due candidati alla presidenza: il dirigente nario Rodoni, che ha le sue basi più sicure in Lombardia e nel Veneto, e Mairano, che le ha in Piemonte e in Liguria. Le altre regioni ancora non hanno scelto la loro padrona e aspettano di prendere quella che a Trieste offrirà loro maggiori vantaggi, cioè cariche. Perchè, purtroppo, i personalismi e i regionalismi la faranno da padroni anche questa volta. Ma, se è forse ingenuo sperare che i delegati li dimentichino e li superino in una visione del supremo interesse dello sport ciclistico, almeno si abbia rispetto della legge e, da questo punto di vista, Trieste faccia dimenticare Napoli.

Giuseppe Ambrosini

Disidio in Francia tra corridori e Federazione

Parigi, giovedì sera.

Gravi divergenze sono scoppiate in seno alla Federazione ciclistica francese, il cui presidente Jolimaro ha fatto oggi espellere dai locali federali, a mezzo della polizia, il consiglio direttivo dell'Associazione corridori professionisti capeggiato da Darrelier, il consiglio doveva riunirsi per una seduta straordinaria avente per l'origine del dissidio vi sono il carattere di autonomia che starebbe prendendo la predetta associazione dei controlli della Federazione e il progetto presentato dal signor Jolimaro all'U.C.I. Tale progetto tende ad abolire tutti i campionati del mondo per dilettanti e a limitare i campionati unici per le due categorie e per le diverse specialità.

L'agente di assicurazione è un vostro amico
ASSICURATEVI
ASSICURATEVI

IMCA-RADIO
RADIORICEVITORI DI CLASSE
Agenzia per il Piemonte
Dr. Ing. GARIZIO
TORINO - v. G. Verdi 15, t. 44-793
VENDITA RATEALE CON SPECIALI AGEVOLAZIONI PER OPERAI E IMPIEGATI

PULLMANN DELLA NEVE
SPORTINIA
1150 completa scivolata
Funziona anche Triplex
Via XX Settembre 51, Torino

La grande strenna
* 1949-1950 *
Il Gioco della Battaglia
Viene lanciato in questi giorni in Italia, Francia, Svizzera, Inghilterra e Spagna un nuovo gioco, destinato ad appassionare non soltanto i ragazzi, ma tutti coloro a cui piacela misurare le proprie facoltà intuitive, il proprio senso della sintesi, in una parola la propria intelligenza.
Si tratta di un gioco ideato e costruito da due ex ufficiali dell'esercito: IL GIOCO DELLA BATTAGLIA.
Su di una grande scacchiera di 100 caselle sulle quale è raffigurato artisticamente un vasto territorio con mentuoso, la pianeggiante, attraversato da fiumi, intersecato da un complesso sistema stradale, si fronteggiano due Corpi d'Armata: il Corpo d'Armata rosso ed il Corpo d'Armata azzurro.
Ognuno dei due Corpi di Armata dispone delle seguenti forze: Un Comando; due basi Mobili Aerei Razzo contraerei con radar; 3 Reggimenti Paracadutisti; 2 Reggimenti Autoblindo; 3 Reggimenti Artiglieria Antiaerea; 3 Reggimenti Carri Armati; 3 Reggimenti Fanteria; 1 Reggimento Genio; 1 Brigata Aerea da Bombardamento; 1 Brigata Aerea da Caccia e da Combattimento.
Ognuno dei due avversari dispone inoltre di speciali settori raffiguranti ponti leggeri, campi minati, interruzioni di strade e di ponti.
I pezzi, realizzati in materia plastica, sono veri e propri scolture in miniatura e danno ai giocatore la sensazione di avere sotto gli occhi un esercito in campo.
Il gioco si svolge secondo regole chiare e di facile assimilazione.
Ogni mossa è stata studiata in modo da rendere il gioco così aderente alla realtà da far pensare ad una vera battaglia moderna.
Ogni scatola, contenente la scacchiera, 40 pezzi, 50 gettoni, ed il regolamento in 6 lingue, costa L. 7800 franca di spese postali.
Le ordinazioni, accompagnate da vaglia, o assegno, debbono essere inviate alla SIGRA (Società Italiana Giuoco Battaglia) Via Po 4, Roma.

DATURI & MOTTA
CAVOUR 29 PANETTONI TEL. 48174
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
DI PANETTONI E PACCHI
SINO A KG. 10
VASTO ASSORTIMENTO DI
CASSETTE NATALIZIE
BÜTON GARCIA SARTI

LA PENNA Parker IL REGALO PER CUI CHE HA TUTTO
IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI SPECIALIZZATI DI PENNE STILOGRAFICHE

radio RADIO radio RADIO
RADIO a rate
DE BERNARDI
VIA STAMPATORI, 6 (DI FRONTE ANAGRAFE)
A RATE

I MUTI SI FANNO CAPIRE MEGLIO di chi, avendo la gola irritata, riesce pericolosamente a parlare. Afonia e infiammazione guariscono rapidamente con pochi gargarismi fatti col colluttorio
TRIFORMILE
Disinfettante, anestatico, decongestionante, ecc.
Chiedete TRIFORMILE in tutte le FARMACIE

AMARO SPECH
SPECIALITÀ ARLORIO - TORINO

Calendette
Stile e utilità
l'unico orologio con calendario per signora
segno l'ora e la data
MOVADO
L'OROLOGIO D'OGNI ELOGIO
168 PRIMI PREMI D'OSSERVATORIO

RADIO LAETITIA
in casa vostra
Soc. VARA
C. Cosale 137 - Tel. 86-027

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA
Cura a base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 15-17
v. S. Tommaso 24 Torino, t. 53-838

ANNUNZI SANITARI
Dr. WYSS, via Po 33, 1° piano Malattie veneree e della pelle
Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 52-553

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

LATTE BURRO ZUCCHERO = CUBIK ELAH
È la prima Mou italiana sempre imitata, mai eguagliata
MAMME, LA CUBIK ELAH NON È SOLTANTO UN DOLCE SQUISITO MA È UN ALIMENTO COMPLETO!
Piace ai grandi, fa bene ai piccini
DATENE CON FIDUCIA AI VOSTRI BIMBI!